

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

UO PREVENZIONE E SICUREZZA IN AMBIENTI DI LAVORO

Indice PianiDiLavoro

SPSAL 00 TUTTI I PIANI DI LAVORO

SPSAL 1.01 PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

SPSAL 1.02 PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI IN EDILIZIA (PP07)

SPSAL 1.03 TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA IN AGRICOLTURA E SILVICOLTURA (PP07)

SPSAL 1.04 PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE PROFESSIONALI DELL'APPARATO MUSCOLO-SCHELETRICO (PP8)

SPSAL 1.05 MONITORAGGIO E CONTENIMENTO DEL RISCHIO CHIMICO/MUTAGENO/REPROTOSSICO DI ORIGINE PROFESSIONALE (PP8)

SPSAL 1.06 PREVENZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO AL LAVORO (PP8)

SPSAL 1.07 PERCEZIONE DEL RISCHIO STRADALE IN SETTORI PROFESSIONALI E NON PROFESSIONALI DEL TRASPORTO

SPSAL 1.08 RIDURRE LE ESPOSIZIONI AD AMIANTO DEI CITTADINI E DEI LAVORATORI: PIANO AMIANTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SPSAL 1.09 VERSO UN LAVORO PIU' SICURO IN COSTRUZIONI E AGRICOLTURA. LA SCUOLA PROMOTRICE DI SALUTE E SICUREZZA

SPSAL 2.01 INCHIESTE PER INFORTUNIO SUL LAVORO

SPSAL 2.02 INDAGINI SU CASI DI MALATTIA PROFESSIONALE

SPSAL 2.04 GESTIONE COLLEGIO MEDICO PER L'ESAME DEI RICORSI AVVERSO IL GIUDIZIO DEL MEDICO COMPETENTE

SPSAL 2.05 VIGILANZA E CONTROLLO SU ALLESTIMENTI TEMPORANEI (PALCHI E FIERE)

SPSAL 2.07 PARTECIPAZIONE A COLLEGI MEDICI E COMMISSIONI

SPSAL 2.08 VIGILANZA E ASSISTENZA SU UNITA' NAVALI E PORTI

SPSAL 2.09 SORVEGLIANZA SANITARIA AD EX ESPOSTI A CLORURO DI VINILE MONOMERO (CVM)

SPSAL 2.10 SORVEGLIANZA SANITARIA AD EX ESPOSTI AMIANTO

SPSAL 2.12 ESPRESSIONE PARERI PER NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E PER L'USO IN DEROGA DI LUOGHI DI LAVORO

SPSAL 2.13 IMPLEMENTAZIONE DEI MODELLI NAZIONALI PER L'ANALISI DEGLI INFORTUNI GRAVI O MORTALI (INFOR.MO) E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI (MAL PROF)

SPSAL 2.14 SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO IN COMPARTI/RISCHI DI RILEVANZA LOCALE

SPSAL 2.15 VIGILANZA SULL'EFFETTUAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI PER I LAVORATORI

SPSAL 2.17 TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEL COMPARTO DELLA LOGISTICA

SPSAL 2.18 IMPLEMENTAZIONE DEGLI AMBULATORI DI MEDICINA DEL LAVORO

1.01 PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

Referente Aziendale:	NATALIZIA ELISABETTA
Referente AT Cesena:	BERSANI GIOVANNI
Referente AT Forlì:	NATALIZIA ELISABETTA
Referente AT Ravenna:	NALON ELENA
Referente AT Rimini:	MARIANI FRANCESCO

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :

La promozione della salute nei luoghi di lavoro (Workplace Health Promotion - WHP) è una strategia complessa di programmi di miglioramento organizzativo, della salute e del benessere psicofisico dei lavoratori. Il concetto di Promozione della Salute nei Luoghi di Lavoro presuppone che un'azienda non solo adotti le misure per prevenire infortuni e malattie professionali, ma si impegni anche ad offrire ai propri lavoratori opportunità per migliorare la propria salute, riducendo i fattori di rischio maggiormente implicati nella genesi delle malattie croniche. Tali aspetti agiscono in modo sinergico con i fattori di rischio presenti nell'ambiente di lavoro aggravando i danni alla salute che possono derivare da eventuali infortuni o malattie professionali con ricadute importanti per lavoratore, in termini di riduzione della capacità lavorativa, e per l'azienda, oltre che per la società, in termini di costi sia diretti che indiretti.

L'ambiente di lavoro è un contesto favorevole per la promozione della salute in quanto vi è la possibilità di raggiungere soggetti su cui pesano maggiormente alcuni determinanti di rischio, in esso vi è la possibilità di raggiungere lavoratori a più alto rischio professionale che spesso sono anche quelli che presentano le abitudini di vita meno salutari. Nell'ambiente di lavoro, è possibile avviare iniziative di educazione alla salute su un elevato numero di persone e di ripeterle nel tempo e di coinvolgere persone difficilmente raggiungibili attraverso altri canali, prediligendo azioni orientate all'equity e alla giustizia sostanziale. Il lavoratore, inoltre, nel recepire e attuare stili di vita sani, si fa portatore degli stessi nel proprio ambiente di vita, con conseguente beneficio a tutela della salute collettiva. Un'azione centrale è quella di favorire un ruolo attivo del medico competente nell'orientare i lavoratori verso scelte e comportamenti favorevoli alla salute e nel contrastare stili di vita dannosi attraverso il metodo dell'intervento motivazionale al cambiamento. Il progetto rivolto alle aziende, in coerenza con quanto sancito dall'art.25 c.1 l.a) del D. Lgs. 81/08 e con i principi della responsabilità sociale, pone infatti al centro la figura professionale del medico competente, che collabora all'attuazione e alla valorizzazione di un sistema aziendale di promozione della salute dei lavoratori, attraverso la collaborazione di soggetti istituzionali e delle parti sociali. Il medico competente riveste di fatto una posizione privilegiata per collaborare nella realizzazione, da parte dell'azienda, di programmi volontari di promozione della salute, essendo un professionista sanitario di riferimento per i lavoratori e, in considerazione della periodicità delle visite previste dalla sorveglianza sanitaria, ha l'opportunità di monitorare nel tempo il cambiamento dello stile di vita adottato dai lavoratori coinvolti nel programma. I programmi di promozione devono essere vincolati a evidenze scientifiche di efficacia e a un favorevole rapporto costi benefici. Le azioni previste sulle quali lavora il Gruppo Regionale per l'anno 2026, che coinvolgono gli operatori PSAL dell'AUSL della Romagna, includono: la realizzazione di iniziative rivolte ai medici competenti e ai loro collaboratori sanitari, in particolare corsi di formazione sul counseling breve/approccio motivazionale in modo che i medici competenti possano fornire supporto al singolo lavoratore rispetto cambiamento verso stili di vita salutari; l'organizzazione di un incontro di presentazione dell'intervento di marketing sociale per lavoratori, datori, associazioni, su temi specifici (alimentazione, ludopatia); la diffusione, promozione dell'utilizzo e assistenza alle imprese che aderiscono al Programma "Luoghi di lavoro che promuovono salute", relativamente al sistema di monitoraggio realizzato dal gruppo regionale, azioni di promozione e coinvolgimento di figure centrali delle imprese, anche eventualmente attraverso incontri formalizzati, finalizzate ad ottenere la realizzazione di almeno un intervento tra quelli previsti dal "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili" per ciascuna area indicata nel Documento stesso, tra le Aziende private, le Aziende Sanitarie e Ospedaliere aderenti al Programma

Analisi del contesto e motivazioni :

Il Programma si prefigge di promuovere nei luoghi di lavoro, attraverso gli attori del sistema prevenzionistico aziendale, interventi di miglioramento globale del contesto lavorativo, coniugando e arricchendo l'ottica tradizionale di rispetto della normativa specifica di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, con un'ottica di promozione della salute. Numerosi studi in letteratura riportano i vantaggi conseguenti all'attuazione di programmi di promozione della salute nei luoghi di lavoro, in termini di cambiamento con adozione di stili di vita salutari e conseguente miglioramento della salute percepita, riduzione delle assenze dal lavoro per malattia, aumento della produttività e influenza positiva sulla work-ability. Il lavoratore, inoltre, nel recepire e attuare stili di vita sani, si fa portatore degli stessi nel proprio ambiente di vita, con conseguente beneficio a tutela della salute collettiva. Il progetto identifica negli ambienti di lavoro un setting privilegiato per i programmi di promozione della salute rivolti ai lavoratori e finalizzati all'equità sociale e di salute, considerando che nella popolazione lavorativa sono rappresentate le variabili di genere, età, livello socio-economico e culturale, che determinano una stratificazione della popolazione stessa, in sottogruppi appartenenti a diverse fasce di rischio per le malattie croniche non trasmissibili. Tra tali sottogruppi sono compresi anche quelli su cui pesano maggiormente molte disuguaglianze di salute e che sono spesso non facilmente raggiungibili tramite altri canali. Un'azione centrale è quella di favorire un ruolo attivo del medico competente nell'orientare i lavoratori verso scelte e comportamenti favorevoli al salute e nel contrastare stili di vita dannosi attraverso il metodo dell'intervento motivazionale al cambiamento. Il progetto rivolto alle aziende, in coerenza con quanto sancito dall'art.25 c.1 l.a) del D. Lgs. 81/08 e con i principi della responsabilità sociale, pone infatti al centro la figura professionale del medico competente, che collabora all'attuazione e alla valorizzazione di un sistema aziendale di promozione della salute dei lavoratori, attraverso la collaborazione di soggetti istituzionali e delle parti sociali. Il medico competente riveste di fatto una posizione privilegiata per collaborare nella realizzazione, da parte dell'azienda, di programmi volontari di promozione della salute, essendo un professionista sanitario di riferimento per i lavoratori e, in considerazione della periodicità delle visite previste alla sorveglianza sanitaria, ha l'opportunità di monitorare nel tempo il cambiamento dello stile di vita adottato dai lavoratori coinvolti nel programma. Le azioni previste sulle quali lavora il Gruppo Regionale per l'anno 2025, che coinvolgono gli operatori PSAL dell'AUSL della Romagna, includono l'attività elencate nella tabella sottostante. la realizzazione di una iniziativa rivolta ai medici competenti e ai loro collaboratori sanitari, di presentazione del Corso di formazione sul counseling breve/approccio motivazionale, organizzato a livello regionale; l'organizzazione di un incontro di presentazione dell'intervento di marketing sociale su temi specifici (alimentazione, ludopatia); la Diffusione, promozione dell'utilizzo e assistenza alle imprese che aderiscono al Programma "Luoghi di lavoro che promuovono salute", relativamente al sistema di monitoraggio realizzato dal gruppo regionale; azioni di promozione e coinvolgimento di figure centrali delle imprese, anche eventualmente attraverso incontri formalizzati, finalizzate ad ottenere la realizzazione di almeno un intervento tra quelli previsti dal "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili" per ciascuna area indicata nel Documento stesso, tra le Aziende private, le Aziende Sanitarie e Ospedaliere aderenti al Programma.

Principali documenti e norme di riferimento:

Obiettivo generale:

Il progetto intende contribuire alla realizzazione di un sistema diretto alla tutela della salute negli ambienti di lavoro e alla promozione della salute dei lavoratori, attraverso l'adozione di stili di vita salutari, arricchendolo di azioni incentrate sull'adesione volontaria. Tali azioni fanno parte di un metodo di promozione della salute dei lavoratori che prevede la collaborazione di professionisti, imprese, soggetti istituzionali e parti sociali.

Obiettivi Specifici:

- Promuovere nei luoghi di lavoro, attraverso gli attori del sistema prevenzionistico aziendale, interventi di miglioramento globale del contesto lavorativo coniugando e arricchendo l'ottica tradizionale di rispetto della normativa specifica di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori con un'ottica di promozione della salute, con particolare riferimento ai temi del programma Guadagnare Salute: la diffusione delle linee guida per la corretta alimentazione e l'attività fisica, il contrasto delle abitudini alcolica e tabagica, il contrasto di "comportamenti addittivi", quali l'uso di sostanze psicoattive, la ludopatia e l'uso non controllato di nuove tecnologie, la promozione dell'adesione a "programmi di popolazione", quali la prevenzione oncologica e l'adesione alle vaccinazioni raccomandate.

- Favorire un ruolo attivo del Medico Competente nell'orientare i lavoratori verso scelte e comportamenti favorevoli alla salute e nel contrastare st di vita dannosi

Modalità operative e strumenti:

Registrazione attività: Database Avelco

Flussi informativi:

Interfacce: Imprese, Medici Competenti, lavoratori, altre figure della prevenzione aziendali, altre U.O. del Dipartimento di Sanità Pubblica (UOISP, SIAN) e dell'Azienda USL (Dipartimento di Salute Mentale/Dipendenze patologiche); Assessorato alla Salute, Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubbla, altri Servizi Regionali.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
				2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Indicatore		Formula									
PRP:PP03_OS01_IS03	01.01.01 Partecipazione a tutte le azioni Regionali di incontro, gruppi di lavoro tematici, progettazione, preparazione e revisione di strumenti e materiali didattici.	Percentuale di azioni regionali a cui si partecipa	80 N.	8	3	8	3	3	3	8	3
				4	4	2	4	4	4	4	4
	01.01.05 Azioni di promozione e coinvolgimento di figure centrali delle imprese private finalizzate ad ottenere la realizzazione di almeno un intervento tra quelli previsti dal "Documento regionale di pratiche raccomand	Percentuale Aziende che realizzano almeno 1 intervento	15 N.	15	2	23	5	9	4	2	2
				8	10	23	24	9	19	8	8
PRP:PP03_OS01_IS04	01.01.06 Azioni di promozione e coinvolgimento di figure centrali delle aziende sanitarie finalizzate ad ottenere la realizzazione di almeno un intervento tra quelli previsti dal "Documento regionale di pratiche	Percentuale di Aziende che realizzano almeno 1 intervento	30 N.	3	1	1	1	1	1	1	1
				1	1	1	1	1	1	1	1
	01.01.07 Monitoraggio del rispetto della normativa antifumo in aziende con esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni mediante sopralluogo e compilazione di check-list.	N. Unità Locali ispezionate con compilazione della check-list regionale per la verifica del rispetto del divieto di fumo.	100 %	2	2	2	2	2	2	8	7
		N. di U.L. programmate		2	2	2	2	2	2	7	7
PRP:PP03_OT03_IT03	01.01.08 Sopralluogo in cantieri per verificare l'applicazione del divieto di assunzione e somministrazione ai lavoratori di bevande alcoliche, con rilievo della concentrazione di alcol nell'aria espirata mediante etilometro e	N. cantieri ispezionati per la verifica del rispetto del divieto di consumo di bevande alcoliche	100 %	0	0	0	0	0	15	0	0
		N. di cantieri programmati		0	0	0	0	15	15	0	0
	01.01.09 Promuovere la diffusione in Romagna di competenze per il cambiamento dei comportamenti favorevoli alla salute : interventi di marketing sociale.	N. iniziative effettuate	100 %	8	0	0	1	1	0	0	0
		N. iniziative programmate		0	0	0	1	1	0	0	0

UO: SPSAL

	01.01.11 Formazione dei professionisti sanitari sul counseling breve : promozione dell'offerta regionale al counseling breve (FAD) ai medici competenti	N. iniziative effettuate		%	0	1	0	0
		N. iniziative programmate			0	1	0	0

1.02 PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI IN EDILIZIA (PP07)

Referente Aziendale:	BERTOLDO MICHELE
Referente AT Cesena:	NERI STEFANO
Referente AT Forlì:	REDA MARIACRISTINA
Referente AT Ravenna:	DE MARCO GUIDO
Referente AT Rimini:	BERTOLDO MICHELE

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :

Analisi del contesto e motivazioni :

Il comparto delle costruzioni edili si caratterizza per l'elevata frequenza degli infortuni gravi e mortali. L'andamento indicizzato di questi infortuni mostra una graduale diminuzione, ma gli indici di questo comparto permangono superiori alla media degli altri comparti. Il numero di malattie professionali denunciate e riconosciute del comparto costruzioni è in aumento anche in relazione agli altri comparti. Le azioni del Piano, in linea con il Piano Nazionale Edilizia e il PP7 edilizia, dedicano particolare attenzione al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di salute del lavoro in edilizia, attraverso: attività di controllo sull'applicazione della normativa e di promozione della cultura della prevenzione, azioni di informazione, formazione e assistenza.

La programmazione dell'attività di vigilanza in edilizia è pianificata in funzione dei criteri definiti in sede nazionale, regionale e locale (AUSL della Romagna), ove è stato definito che, a partire dal 2016, l'attività di vigilanza prevede il controllo di un numero di cantieri in linea con quello effettuato negli anni precedenti e che tenga conto del numero di notifiche preliminari significative presentate sul portale regionale SICO nei singoli territori nell'anno precedente. Dal Piano Nazionale prevenzione Edilizia 2021 – 2025 viene demandato alle singole regioni la definizione del numero dei cantieri in cui effettuare attività di vigilanza, controllo, assistenza. Il PNP individua come Notifiche Preliminari, pervenute l'anno precedente, solo quelle significative, cioè il cui importo è > 30.000 €. La Regione ha stabilito per il 2026 di mantenere sostanzialmente il numero di cantieri controllati nel 2025. In merito ai criteri di definizione delle azioni di vigilanza, il Piano AUSL Romagna, prevede di "Attivare una vigilanza orientata alla verifica della organizzazione del cantiere, della gestione dei processi produttivi di fase e dei requisiti tecnici, supportata dal sistema informativo regionale di invio e gestione delle Notifiche Preliminari, che privilegia i cantieri a rischio potenziale più elevato (grandi opere, etc.)"; l'approccio pertanto comprende una sistematica verifica dell'organizzazione di cantiere rilevabile, di fatto, dalla fase di lavoro in essere al momento dell'ispezione. Per l'attività di programmazione, coordinamento con l'ITL e monitoraggio, viene utilizzato il sistema regionale SICO e accordi presi nell'ambito dell'Organismo Provinciale di Coordinamento che derivano dagli accordi stabiliti nel Comitato art. 7.

Il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025, approvato nel dicembre 2021, prevede per il comparto edile uno specifico Programma Prevenzione (PP7 Edilizia e Agricoltura) con una serie di obiettivi a partire dal 2022 fino al 2025 che sono saranno declinati del presente dall'attuale Piano (documento di Governance). Il Piano Locale Attuativo (PLA) dell'AUSL Romagna conferma l'utilizzo, in fase ispettiva, della check list appositamente predisposta dal Gruppo Regionale Edilizia; tale utilizzo consente di operare con criteri di omogeneità, appropriatezza e trasparenza. Inoltre, si opererà con gli strumenti previsti dall'applicazione della Circolare 10 della RER. L'utilizzo di questo strumento come indicazione sugli elementi da controllare non preclude, ovviamente, l'intervento su altre carenze che si palesino nel corso del sopralluogo. Un percorso condiviso sull'intera AUSL della Romagna per le attività di vigilanza nei cantieri, nato dal confronto con gli Operati durante i corsi di formazione degli ultimi anni, ha condotto all'elaborazione di un documento "indicazioni operative nell'attività di vigilanza nei cantieri edili, che integra gli aspetti gestionali ed organizzativi già definiti nelle procedure di Qualità delle UO coinvolte, con contenuti delle attività di vigilanza, a partire dalla selezione degli obiettivi, fino alla conclusione degli interventi. A partire dal corso di formazione tenutosi a ottobre 2018 e nei seguenti corsi annuali rivolti agli operatori previsti nei PAF, si è anche presentata e socializzata la nuova check list regionale di

vigilanza per cantieri amianto pubblicata a settembre 2018, anch'essa significativa per contributo che ha fornito alle indicazioni operative del documento in tema di amianto. Questi strumenti operativi sono ormai consolidati e strutturalmente adoperati.

L'attività decennale di formazione svolta prima come Area Vasta e poi come AUSL della Romagna coinvolgendo gli operatori di tutti i territori ha consentito la condivisione delle appropriate modalità di effettuazione dell'attività di vigilanza, controllo e assistenza che integra gli aspetti gestionali ed organizzativi già definiti nelle procedure di Qualità delle UO coinvolte. Dopo il periodo di pandemia (2020 e 2021) che non ha consentito di effettuare il corso edilizia annuale, a partire dal 2022 anche per raggiungere gli obiettivi del PP7 edilizia, si è ripreso lo svolgimento del corso edilizia dell'AUSL della Romagna e si sono organizzati anche eventi a livello regionale e nazionale, avendo la nostra AUSL in forze il coordinatore del Gruppo Edilizia Regionale che ricopre dal 2025 anche il ruolo di Responsabile del PP7 edilizia ed agricoltura. Si proseguirà la vigilanza nei cantieri amianto utilizzando la lista di controllo pubblicata a settembre 2018, anch'essa significativa per il contributo che ha fornito alle indicazioni operative del documento in tema di amianto.

Il coordinamento del Programma Predefinito 7 Prevenzione in Edilizia Ponte 2026 è affidato al Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica mediante il Referente regionale del programma e il coinvolgimento dei Referenti individuati dalle Aziende USL.

L'attuazione del programma nel 2026 si esplicherà principalmente attraverso attività di formazione e comunicazione, confronto con le parti sociali per la promozione di buone pratiche e di controllo e vigilanza. Saranno attivate iniziative di confronto con le parti sociali per promuovere buone pratiche già elaborate nel precedente PRP per la riduzione del rischio infortunistico nei settori edilizia e agricoltura. Ulteriore condivisione e divulgazione delle buone pratiche quale strumento sia di autovalutazione per i portatori di interesse che saranno coinvolti, sia strumento per gli operatori SPSAL in fase di vigilanza.

Nell'ambito della formazione e comunicazione alle figure aziendali della prevenzione, si prevede la realizzazione di percorsi formativi per operatori SPSAL in ordine a:

- revisione e aggiornamento dei contenuti dei corsi già predisposti in tema di salute e sicurezza dei lavoratori in edilizia e agricoltura;
- organizzazione di corsi dedicati alle figure aziendali della prevenzione con attenzione a: lavoratori autonomi, altri soggetti di cui all'art. 21 D.Lgs. 81/2008, datori di lavoro di piccole imprese, committenti, RSPP, CSP/CSE, preposti, RLS/RLST, studenti / scuole
- iniziative di comunicazione e diffusione delle conoscenze attraverso materiale informativo oppure seminari, incontri, corsi di formazione rivolti a operatori del settore e/o a operatori AUSL

Per le attività di vigilanza, controllo e assistenza alle imprese, applicando i principi dell'empowerment e dell'assistenza e attivazione di Piani Mirati di Prevenzione (PMP), le azioni previste sono:

- Applicazione delle linee di indirizzo per la vigilanza già elaborate nel precedente PRP e eventuale revisione e impiego delle liste di controllo elaborate.
- Programmazione annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza in rapporto al numero di notifiche preliminari significative (importo lavori maggiore di 30.000 euro) pervenute l'anno precedente. Monitoraggio di 2 Piani Mirati di Prevenzione finalizzati all'ulteriore riduzione di infortuni gravi e mortali denominati:
- "Prevenzione del rischio di cadute dall'alto collegato alla rimozione dell'amianto, al rifacimento dei tetti e al montaggio / smontaggio dei ponteggi." nelle micro imprese dell'edilizia".
- Verifica, tramite accessi ispettivi ovvero tramite incontri/audit, sull'applicazione delle buone pratiche inerenti la sorveglianza sanitaria.

Il PP7 edilizia 2021 - 2025, prevede anche di "Effettuare attività di controllo sulla appropriatezza della sorveglianza sanitaria nel comparto.

Nel caso di interventi coordinati e/o integrati definiti in Sezione Permanente (o anche nell'ambito di Tavoli Prefettizi) lo strumento coordinamento sarà il DB SICO accessibile anche all'Ispettorato Territoriale del Lavoro. La complessità delle norme vigenti in materia e l'estrema variabilità delle situazioni riscontrate o riscontrabili, nei cantieri temporanei e mobili, prevede anche l'effettuazione, da parte dell'U.O., di azioni di informazione ed assistenza nei confronti di tutti i soggetti coinvolti, che sono previste nel PP7.

Sono previste sinergie con linee di lavoro di altri programmi del PRP quali: PP06 Piano Mirato di Prevenzione "Sicurezza di macchine, attrezzature e impianti per la prevenzione degli infortuni"; PP08 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali

dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro, soprattutto per quanto riguarda le malattie muscolo- scheletriche. Inoltre, proseguiranno il confronto e la collaborazione con le sedi delle Direzioni Regionali e Provinciali di altre Istituzioni pr condividere i temi su cui è incentrata l'azione di promozione della salute:

- Enti Bilaterali Regionali e Organismi Paritetici (scuole e casse edili, CPT, RLST)
- Organizzazioni Sindacali a rappresentanza dei lavoratori e le Associazioni datoriali e di settore
- INAIL, INPS e ISP, Vigili del Fuoco
- Ordini Professionali Tecnici dei settori Edilizia

Il gruppo di lavoro regionale Edilizia, costituito da un rappresentante per ogni Azienda USL, perseguirà gli obiettivi del programma favorendone l'attuazione omogenea a livello locale. Il Coordinatore del gruppo di lavoro ha il compito di organizzare le attività del gruppo e di partecipare agli incontri dei gruppi nazionali Edilizia; come detto da quest'anno il Coordinatore ricopre anche il ruolo di Responsabile regionale del programma PP7.

Il Referente Aziendale di programma promuove collaborazioni attuative a livello locale per la realizzazione delle azioni previste, coordinamento con le azioni degli altri programmi, il raggiungimento degli obiettivi attribuiti. Si raccorda con il Coordinatore del gruppo di lavoro regionale. Proseguiranno le collaborazioni già avviate con tutti i portatori di interesse richiamati anche nel PP7

Principali documenti e norme di riferimento:

PMP PP7 edilizia Ponte DGR n. 2210 del 22/12/2025, documenti "Buone Pratiche per la prevenzione dei rischi di caduta dall'alto nei lavori in quota con l'uso dei ponteggi metallici" e Buone Pratiche condivise per la sorveglianza sanitaria efficace; decreto 81/08, Circolare 10 RER

Obiettivo generale:

Il contrasto agli infortuni e alle patologie lavoro correlate, in edilizia in continuità con l'esperienza maturata dalle Regioni nel solco dei precedenti Piani edilizia.

ObiettiviSpecifici:

- Realizzazione di attività di assistenza rivolta agli operatori AUSL, alle figure della prevenzione aziendali e altri portatori di interesse
- Attuazione di percorsi di formazione rivolti agli operatori delle AUSL sui temi dell'ASR Formazione (Accordo Stato-Regioni n. 59 del 17.4.2025) e focus sui settori edilizia e agricoltura
- Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo, anche tramite Accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio, nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder
- Predisposizione di report di monitoraggio delle aziende che partecipano al PMP
- Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai Medici Competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 D. Lgs. 81/2008). Collaborazione alla realizzazione di un Report regionale annuale (art. 40 Allegato 3B) e di un report di sintesi sull'applicazione delle buone pratiche mediante il confronto con i medici competenti.
- Realizzazione iniziative di formazione rivolte ai medici competenti

Modalità operative e strumenti:

Il Programma prevede un percorso di assistenza strutturato, che coinvolga le figure strategiche della sicurezza per conto della committenza (committenti, responsabili dei lavori, professionisti, CSP/CSE) e aziendali (Datore di lavoro, dirigenti, preposti, RSPP, Medico Competente, RLS, RL Rappresentanze Sindacali, ecc.), scuole edili, casse edili, CPT. Ordini professionali tecnici ed i lavoratori stessi, al fine di mettere in atto azioni efficaci e sostenibili tramite l'utilizzo di pratiche raccomandate in quanto basate su evidenze di efficacia e/o Buone Pratiche validate e criteri di sostenibilità economico-organizzativa, in tema di prevenzione degli infortuni nei cantieri edili ed emersione delle malattie professionali nei lavoratori del comparto; a tal fine, nell'ambito delle attività del Programma Predefinito sono previsti l'implementazione e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo nel settore edile, da rendere liberamente disponibili e consultabili sui siti istituzionali regionale www.costruiamosalute.it , e nazionale, www.prevenzionecantieri.it.
L'attività è condotta con interlocuzione con i gruppi di lavoro istituiti presso il Gruppo Tecnico Interregionale SSL, in collaborazione con INAIL e INL.

Gli obiettivi del presente PLE derivano da quelli Locali previsti dal Governance del PP7 edilizia Ponte 2026. Gli strumenti, sia del controllo sia dell'assistenza delle/alle imprese, valorizzando in questo modo, le linee di indirizzo già prodotte a garanzia di una più ampia uniformità di

intervento su tutto il territorio nazionale

Registrazione attività:

Database Avelco

Flussi informativi:

Data base Avelco di livello aziendale e dati ArtER di livello Regionale.

Interfacce:

Altre UU.OO del DSP, Enti della Sezione Permanente, Associazioni datoriali, Enti bilaterali e paritetici (scuole edili, RLST, CPT, casse edili), sindacali, ordini professionali tecnici e dei medici, gruppi di lavoro regionali e interregionali, INL, INAIL, INPS.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
				2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Budget: SPSAL04	01.02.01 Vigilanza sui cantieri edili, secondo gli indirizzi operativi indicati dalla RER	N. cantieri controllati	100 %	270	270	269	265	447	410	404	410
		N. cantieri programmati		270	270	265	265	410	410	410	410
	01.02.02 Formazione degli Operatori*	N. corsi effettuati	100 %	1	1	0	1	1	1	6	1
		N. corsi programmati		1	1	1	1	1	1	1	1
	01.02.03 Applicazione Circolare 10 e utilizzo check list **	N. cantieri Ispezionati con check-list (% DEL TOTALE)	>90 N.	100	95	100	95	95	95	95	95
				100	100	100	100	95	95	95	95
	01.02.05 Formazione dei soggetti della prevenzione delle imprese romagnole	N. eventi formativi effettuati	100 %	0	0	0	0	0	0	5	1
		N. eventi formativi programmati		0	0	0	0	0	0	2	1
PRP:PP07_OT02_IT02	01.02.07 Piano mirato di prevenzione N. di PMP attuati nel comparto edilizia e relativo report di monitoraggio	Report di monitoraggio	N.		0		0		0		1
					0		0		0		1

1.03 TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA IN AGRICOLTURA E SILVICOLTURA (PP07)

Referente Aziendale:	DONATI MASSIMO
Referente AT Cesena:	SAMPAOLI ARCANGELA
Referente AT Forlì:	DONATI MASSIMO
Referente AT Ravenna:	LIVERANI ALBERTO
Referente AT Rimini:	IEZZI ELEONORA

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :

Analisi del contesto e motivazioni :

In Emilia-Romagna il settore dell'agricoltura è tra quelli maggiormente rappresentati nel tessuto economico locale. Le caratteristiche intrinseche del lavoro svolto, la prevalenza di piccole imprese, in gran parte a conduzione familiare e le modalità di attuazione delle misure di prevenzione non sempre adeguate, lo pone, purtroppo, (assieme all'edilizia) tra i settori più colpiti da problemi di salute dei lavoratori conseguenti a infortuni gravi e mortali o a malattie professionali.

In agricoltura, nel periodo 2019-2023, in Emilia-Romagna, i casi di infortunio sono stati 13.094 (in leggero calo rispetto al periodo 2015-2019) e rappresentano circa il 6% degli infortuni verificatisi in regione in tutti i comparti con dinamiche di incidente che riguardano principalmente l'uso di macchine agricole e attrezzature.

Il gruppo di patologie più rappresentato è riferito all'apparato muscoloscheletrico, seguito dalle ipoacusie. L'agricoltura rappresenta da diversi anni in Emilia-Romagna uno dei comparti prioritari dell'attività di prevenzione, vigilanza e controllo delle Aziende USLL'attività di vigilanza e controllo sulle aziende del settore agricolo in tutta la Regione ha coinvolto, nel periodo 2018-2022, mediamente circa 900 aziende all'anno: il 25,44% delle aziende controllate non è risultato a norma.

Una parte degli interventi programmati riguardano anche la corretta implementazione del D.Lgs 81/08 e in particolare la valutazione e la gestione del rischio chimico e cancerogeno legati alla produzione, commercializzazione e utilizzo di prodotti fitosanitari, attraverso controlli congiunti con le altre UUOISP e UUOIAN del DSP a seconda della tipologia di attività condotte. La programmazione di queste attività ispettive di vigilanza e controllo è effettuata sulla base del "Piano regionale triennale controlli alla Produzione, Commercio e Utilizzo Prodotti Fitosanitari — 2025-2026-2027" che prevede, oltre ai consueti controlli sulle rivendite e sulle aziende agricole, anche verifiche ispettive su aziende o utilizzi particolari e potenzialmente più critici (controlli in fase di fioritura per la protezione delle api, controlli su utilizzi in post raccolta, controlli su contoterzisti).

Rilevato che le aziende (anche nel territorio della Romagna) fanno molto uso di lavoratori stagionali e di lavoratori stranieri spesso con basso titolo di studio, le azioni che verranno introdotte saranno indirizzate anche alla promozione alla cultura della prevenzione, attraverso azioni di informazione, formazione e assistenza in linea con l'impostazione del PRP 2021 – 2025 e con le diverse azioni trasversali che lo stesso prevede. Sono stati resi disponibili materiali informativi (schede) e un documento di "buona pratica" per la prevenzione del rischio di infortunio conseguente all'utilizzo dei trattori agricoli; questi strumenti nel corso dell'anno 2023 sono stati presentati ai portatori di interesse e successivamente ad un campione di imprese agricole, mediante interventi di assistenza. Sono state acquisite le adesioni di partecipazione al PRP 2021 – 2025 (in specifico il PIANO MIRATO PP07) delle aziende agricole disponibili. Nel corso del 2025 verranno illustrati alle imprese agricole ed alle relative associazioni gli esiti dell'analisi dei dati raccolti dalle ditte che hanno sperimentato le "liste di autocotrollo" presenti nelle buone pratiche distribuite.

Principali documenti e norme di riferimento:

Piano regionale triennale controlli alla Produzione, Commercio e Utilizzo Prodotti Fitosanitari — 2025-2026-2027

Obiettivo generale:	Miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori agricoli e della consapevolezza sui fattori di rischio professionali da parte degli addetti e degli imprenditori; il Programma Predefinito PP07 prevede attività di vigilanza, controllo, assistenza in aziende agricole presenti sul territorio; è prevista l'attivazione di uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP) in agricoltura: "Prevenzione del rischio di infortunio conseguente all'utilizzo di macchine in agricoltura".
Obiettivi Specifici:	Consolidamento della diminuzione degli infortuni, anche gravi e mortali; miglioramento della valutazione dei rischi e della sicurezza delle attrezzature e degli impianti, miglioramento nella valutazione dei rischi e nell'uso dei prodotti fitosanitari, aumento della copertura e dell'appropriatezza della sorveglianza sanitaria, maggiore emersione delle malattie professionali.
Modalità operative e strumenti:	Verranno effettuati sopralluoghi di vigilanza con le consuete modalità. Le attività programmate di vigilanza e controllo riguardanti i prodotti fitosanitari verranno di prassi eseguite in ogni AT congiuntamente alle UUOISP e UUOIAN a seconda delle tipologie aziendali. Il servizio proporrà alle imprese agricole ed alle loro associazioni incontri di assistenza presso le sedi AUSL.
Registrazione attività:	Database Avelco.
Flussi informativi:	
Interfacce:	Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, Servizio Igiene Pubblica, Enti della Sezione Permanente, Associazioni di categoria, Ordini professionali.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
				2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Budget: SPSAL02	Indicatore	Formula									
	01.03.01 Attività di vigilanza, controllo e assistenza alle imprese, anche in modalità congiunta con operatori di altre UO del DSP e altri Enti : sicurezza delle macchine agricole e riduzione del rischio da fitosanitari secondo il	N. aziende verificate	100 %	32	32	32	32	63	65	40	40
		N. aziende programmate		32	32	32	32	60	65	40	40
	01.03.07 Piano mirato di prevenzione: N. di PMP attuati nel comparto agricoltura e relativo report di monitoraggio	Report di monitoraggio	N.		0		1		0		0
					0		1		0		0
	01.03.08 Formazione dei soggetti della prevenzione delle imprese romagnole	N. eventi formativi effettuati	%		0		1		0		0
		N. eventi formativi programmati			0		1		0		0

1.04 PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE PROFESSIONALI DELL'APPARATO MUSCOLO-SCHELETRICO (PP8)

Referente Aziendale: D'ANTONI VIVIANA

Referente AT Cesena: CROCI VALENTINA

Referente AT Forlì: D'ANTONI VIVIANA

Referente AT Ravenna: PUCCI CHIARA

Referente AT Rimini: RUGGIERI FRANCESCO PIO

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :

Analisi del contesto e motivazioni :

Le malattie muscolo scheletriche sono le malattie professionali più frequenti e, in particolare, quelle dell'arto superiore (il 47,6% delle malattie muscolo scheletriche se si considera anche la sindrome del tunnel carpale) e del rachide (26,02%). Il programma del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) orientato alla prevenzione delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico è articolato su diverse strategie di intervento:

- definizione con le parti sociali delle strategie, condivisione degli obiettivi degli interventi di prevenzione e confronto sugli strumenti necessari all'interno del Comitato ex art. 7 del DLgs. 81/08;
- realizzazione di programmi di formazione degli operatori dei SPSAL, per accrescere le competenze (tecniche, di organizzazione del lavoro) e delle figure aziendali della prevenzione, per migliorare le capacità di fare prevenzione sul luogo di lavoro in un'ottica di salute globale del lavoratore;
- realizzazione/aggiornamento di almeno un documento tecnico di buone pratiche per ciascuno dei rischi propri del programma.

Per la prevenzione delle patologie muscolo-scheletriche è in atto uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP): "Individuazione di buone pratiche per la valutazione del rischio e l'adozione di soluzioni per la riduzione del sovraccarico biomeccanico in attività di assistenza domiciliare a persone non autosufficienti".

Gli obiettivi sono indicati in uno specifico documento di governance approvato dalla Regione Emilia-Romagna e suddivisi fra obiettivi di livello regionale a cui contribuiscono gli operatori dei territori e azioni da svolgere a livello locale.

Nel programma sono previste le seguenti azioni per l'ann2026: condivisione di linee di indirizzo in merito alla attuazione di misure di prevenzione nelle attività di assistenza domiciliare.

Nel territorio della AUSL della Romagna sono presenti 18 Servizi di assistenza domiciliare sociale (SAD) di cui 4 a RA, 7 a FC, 5 a RN. Sono presenti soggetti istituzionali competenti al rilascio degli accreditamenti sociosanitari (SIC) di cui 3 a RA, 3 a FC, 2 a RN

Principali documenti e norme di riferimento:

Obiettivo generale:

Prevenzione delle malattie muscolo scheletriche attraverso la riduzione del rischio promossa con azioni di vigilanza, informazione, formazione e assistenza, in attuazione del PRP e dello specifico PM.

UO: SPSAL

Obiettivi Specifici: Effettuazione di attività di monitoraggio dell'attuazione del PMP.

Modalità operative e strumenti:

Registrazione attività: Database Avelco

Flussi informativi:

Interfacce: Servizi di assistenza domiciliare sociale (SAD); soggetti istituzionali competenti al rilascio degli accreditamenti socio-sanitari (SIC); M.C., RLS, RSPP, DL, Dipartimenti ospedalieri, Cure Primarie

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione			Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
			Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
			2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
01.04.03 Partecipazione alle attività del gruppo tecnico regionale	N. incontri	80 N.	4	3	5	3	5	3	8	3
			4	4	4	4	4	4	4	4
01.04.04 Attività di vigilanza e controllo, anche al di fuori del PRP	N. imprese controllate	100 %	4	2	4	3	0	3	9	5
	N. imprese programmate		3	2	4	3	5	3	5	5
01.04.07 Piano mirato di prevenzione: N. di PMP attuati e relativo report di monitoraggio	Report di monitoraggio	N.		0		1		0		0
				0		1		0		0

1.05 MONITORAGGIO E CONTENIMENTO DEL RISCHIO CHIMICO/MUTAGENO/REPROTOSSICO DI ORIGINE PROFESSIONALE (PP8)

Referente Aziendale:	OLANDA SANDRA
Referente AT Cesena:	CROCI VALENTINA
Referente AT Forlì:	NATALIZIA ELISABETTA
Referente AT Ravenna:	OLANDA SANDRA
Referente AT Rimini:	ANTONELLI MONICA

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :

Analisi del contesto e motivazioni :

La presenza e l'utilizzo di agenti chimici pericolosi, cancerogeni, mutageni e tossici per la riproduzione (D.lgs 81/2008 titolo IX capi I e II) è diffusa in numerosi comparti produttivi comportando un rischio sia di natura chimico-fisica che tossicologica per i lavoratori esposti. Per agevolare la predisposizione di piani di vigilanza, controllo e di prevenzione mirati ai rischi di tale natura, effettivamente presenti sul territorio dell'AUSL della Romagna, da diversi anni sono state previste e realizzate azioni strategiche quali ad esempio attività di:

- monitoraggio del rischio da silice libera cristallina, classificata (per quanto riguarda le lavorazioni che la generano) come cancerogena, con la produzione di un documento di buona pratica (check-list) per la valutazione e autovalutazione del rischio specifico in ambito portuale;
- mappatura di agenti chimici cancerogeni volta alla raccolta di informazioni sui processi e sulle tecniche utilizzate in diversi comparti produttivi.

Il PNP e il PRP 2021- 2025, prorogato a tutto il 31 dicembre 2026 ("Piano Regionale della prevenzione 2026. Un ponte verso il nuovo PRP 2027-2031 del PRP" approvato con DGR n.2210 del 22/12/2025) prevedono azioni volte alla riduzione e al contenimento dell'esposizione agli agenti cancerogeni più diffusi nel territorio, stabilendo collegamenti e possibili sinergie con altri programmi della prevenzione quale ad esempio il PL15 relativo Sicurezza chimica.

A tale riguardo, la Delibera Giunta Regionale 145 del 07/02/2022 ha stabilito una nuova autorità di controllo dei prodotti chimici individuando nell'Azienda USL, attraverso il Dipartimento di Sanità Pubblica, l'Autorità Competente non solo della formazione e dell'informazione, ma anche di controllo sulla Sicurezza Chimica, al fine degli accertamenti dell'osservanza alle norme del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e ss.mm.ii., del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e ss.mm.ii., del Regolamento (UE) n. 528/2012 (Biocidi) e s.mm.ii, del Regolamento (CE) n. 648/2004 (Detergenti) e ss.mm.ii., del Regolamento (CE) n. 1107/2009 (Fitosanitari) e ss.mm.ii., del Regolamento (CE) n. 1223/2009 (Cosmetici) e ss.mm.ii, etc.

Con il recepimento della Direttiva UE 130/2019 (modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro) avvenuta con Decreto Interministeriale 11 febbraio 2021, tra i processi considerati cancerogeni, per i quali si applicano le norme previste dal Capo II del Titolo IX del D.Lgs. 81/08 (allegato XLII - Elenco di sostanze, miscele e processi), sono stati inclusi i seguenti lavori:

- i lavori comportanti l'esposizione a gas di scarico diesel;
- i lavori comportanti penetrazione cutanea degli oli minerali precedentemente usati nei motori a combustione interna per lubrificare e raffreddare le parti mobili all'interno del motore.

La Regione Emilia-Romagna (RER), nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, in collaborazione con la Bilateralità Artigiana EBER-OPRA, ha progettato un Piano Mirato di Prevenzione PP8 (PMP) avente come obiettivo la prevenzione delle neoplasie professionali da esposizioni ai gas di scarico diesel nelle officine meccaniche di riparazione di veicoli e centri di revisione auto.

Il PMP si configura come un modello territoriale partecipativo in grado di organizzare in modo sinergico l'attività di assistenza e supporto alle imprese con quella di vigilanza, per la prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro e come misura di contrasto ad infortuni e

malattie professionali.

Per quanto riguarda le malattie professionali da agenti chimici cancerogeni e mutageni, è opportuno ricordare l'importanza non solo della loro prevenzione, ma anche della loro "emersione" come conseguenza di pregresse e talora remote esposizioni. Infatti, si tratta di patologie sottostimate e, talora, ancora poco conosciute. Tra le malattie da lavoro più gravi vi sono le neoplasie professionali da pregressa esposizione a cancerogeni per le quali è concreta, anzitutto, la necessità di conoscere meglio il fenomeno dal punto di vista quali-quantitativo. Come previsto dal PNP 2021-2025, tale azione di emersione delle malattie professionali deve essere necessariamente accompagnata da una "sufficiente conoscenza della diffusione dei principali agenti cancerogeni nelle imprese e nei comparti produttivi", prerequisito per una corretta pianificazione e programmazione delle attività di controllo. Importante in questo percorso di conoscenza è anche il contributo delle banche dati già previste dal sistema istituzionale del D.lgs. 81/08 s.m.i.

Inoltre considerato che l'appropriatezza e l'efficacia della sorveglianza sanitaria risultano di particolare rilievo per l'emersione delle patologie professionali e per prevenirne l'insorgenza, la RER ha predisposto un documento di buone pratiche, condivise tra operatori Medici dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) e Medici competenti delle associazioni AIPMEL, ANMA, SIML, in cui si indicano modelli per una sorveglianza sanitaria, appropriata o più specifica.

Infine, Il Decreto Legislativo del 4 settembre 2024 n. 135 recependo la Direttiva (UE) 2022/431, che modifica la direttiva (CE) 2019/37 sulla "protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro", ha apportato importanti modifiche al D.lgs. 81/08 (Titolo IX Capo II) introducendo novità che riguardano la gestione delle sostanze e delle miscele che rispondono ai criteri di classificazione come tossiche per la riproduzione di categoria 1A o 1B di cui all'Allegato I del Reg. (CE) 1272/2008 (Regolamento CLP).

In particolare, la normativa:

- rafforza la tutela dei lavoratori esposti a sostanze pericolose estendendo la protezione ai lavoratori esposti a sostanze reprotossiche e non solo a quelle cancerogene e mutagene;
- stabilisce valori limite di esposizione professionale e biologici per queste sostanze, sia con soglia che prive di soglia;
- potenzia le misure di sicurezza, introducendo obblighi per i datori di lavoro su valutazione dei rischi, formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti

Principali documenti e norme di riferimento:

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e ss.mm.ii., Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e ss.mm.ii., Regolamento (UE) n. 528/2012 (Biocidi) etc. ; D.lgs 81/2008 (titolo IX capi I e II , allegati XXXVIII, XLI, XLII, XLIII, XLIII bis) ss.mm.ii; norme UNI EN sulle metodiche standardizzate di misurazione degli agenti (UNI EN 482:2021 , UNI EN 689:2019, UNI EN 838:2010 , UNI EN ISO 22065:2021, UNI EN 1540:2022 , UNI EN 481:1994 , UNI EN 1231:1999 , UNI EN ISO 13137:2015, UNI EN ISO 13137:2015; Buone pratiche condivise RER; Monografie IARC (es. Vol. 100).

Obiettivo generale:

Promuovere la tutela della salute e della sicurezza nelle lavorazioni attraverso la definizione partecipata di strategie di intervento (controllo, assistenza, definizione di buone pratiche, implementazione delle banche dati) mirate al contrasto del rischio cancerogeno, mutageno e reprotossico nei comparti produttivi del territorio, anche stabilendo sinergie con altri programmi del PRP nell'ottica della Total Worker Health. Favorire la prevenzione e l'emersione delle malattie professionali.

Obiettivi Specifici:

- realizzare attività di informazione/assistenza, controllo/vigilanza degli agenti chimici cancerogeni, mutageni e reprotossici;
- assicurare sinergie con il programma regionale PL15 Sostanze chimiche (Regolamenti Europei REACH, CLP, Biocidi etc.)
- assicurare il confronto con le parti sociali e i soggetti della bilateralità;
- effettuare le attività di governance previste dal PMP del PP8 "Prevenzione del rischio cancerogeno professionale" ("Piano Regionale della prevenzione 2026. Un ponte verso il nuovo PRP 2027-2031 del PRP" approvato con DGR n.2210 del 22/12/2025) attraverso la partecipazione alla realizzazione delle azioni individuate a:
 - a) livello regionale, tra cui iniziative di formazione specifica rivolte agli operatori delle Aziende AUSL e alle figure aziendali della prevenzione; aggiornamento e diffusione delle buone pratiche.

b) livello locale con interventi mirati al contrasto del rischio cancerogeno mediante utilizzo di schede di valutazione e/o sondaggi nell'ambito dell'attività di assistenza in ogni AUSL; relativo report di monitoraggio dell'applicazione delle strategie di intervento utilizzate.
-assicurare l'implementazione dei registri regionali e nazionali di sorveglianza epidemiologica (ReNaM e ReNaTuNS), nonché dei registri di esposizione.

Modalità operative e strumenti:**Registrazione attività:**

Database Avelco.

Flussi informativi:**Interfacce:**

Imprese, medici competenti, lavoratori, altre figure della prevenzione aziendali, altre U.O. del Dipartimento di Sanità Pubblica (UOISP, SIAN), Assessorato alla Salute della Regione ER, Associazioni di categoria, Enti della Sezione Permanente.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
				2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
PRP:PL15_OS01_IS01	01.05.01 Controllo di igiene del lavoro e/o sicurezza in aziende con esposizione a sostanze e/o miscele classificate chimiche e cancerogene.	N. aziende verificate per rischio chimico/cancerogeno	100 %	5	3	23	14	8	6	3	3
		N. aziende programmate		5	3	15	14	9	6	3	3
	01.05.02 Aziende con rischio cancerogeno ispezionate con check-list regionali	N. aziende controllate	100 %	4	3	9	8	6	6	5	5
		N. aziende programmate		4	3	8	8	6	6	5	5
	01.05.03 Controlli in aziende con esposizione a prodotti chimici pericolosi, per verificare il rispetto dei Regolamenti REACH e CLP	N. aziende controllate	100 %	0	1	5	2	2	2	3	1
		N. aziende programmate		2	1	2	2	2	2	1	1
	01.05.12 Partecipazione a gruppi e sottogruppi regionali nell'ambito delle azioni richieste dal PP08**	N. incontri partecipati	80 %	13	3	6	3	20	3	11	3
		N. incontri convocati		4	4	4	4	4	4	4	4
	01.05.17 Piano mirato di prevenzione: N. di PMP attuati e relativo report di monitoraggio	Report di monitoraggio	N.		0		1		1		0
					0		1		1		0

1.06 PREVENZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO AL LAVORO (PP8)

Referente Aziendale:	MARIANI FRANCESCO
-----------------------------	-------------------

Referente AT Cesena:	BERSANI GIOVANNI
-----------------------------	------------------

Referente AT Forlì:	DI PILATO ELISABETTA
----------------------------	----------------------

Referente AT Ravenna:	PUCCI CHIARA
------------------------------	--------------

Referente AT Rimini:	MARIANI FRANCESCO
-----------------------------	-------------------

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	
--	--

Analisi del contesto e motivazioni :	
---	--

Lo stress lavoro-correlato (SLC) rappresenta un problema che si è accentuato in questi anni per i notevoli cambiamenti dell'organizzazione del lavoro e dell'andamento del mercato del lavoro, con evidenti ripercussioni a livello economico e di produttività delle aziende. In questo ambito è sempre più necessario inquadrare nell'ambito delle attività di prevenzione dei rischi psicosociali le molestie, violenze, aggressioni nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla sanità. Il programma del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) orientato alla prevenzione del rischio stress correlato al lavoro è articolato su diverse strategie di intervento:

- definizione con le parti sociali delle strategie, condivisione degli obiettivi degli interventi di prevenzione e confronto sugli strumenti necessari all'interno del Comitato ex art. 7 del DLgs 81/08;
- realizzazione di programmi di formazione degli operatori dei SPSAL, per accrescere le competenze (tecniche, di organizzazione di lavoro) e delle figure aziendali della prevenzione, per migliorare le capacità di fare prevenzione sul luogo di lavoro in un'ottica di salute globale del lavoratore;
- realizzazione/aggiornamento di almeno un documento tecnico di buone pratiche per ciascuno dei rischi propri del programma.

Per la prevenzione del rischio stress correlato al lavoro è in atto uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP): "Promozione di benessere organizzativo e prevenzione del rischio psicosociale nelle strutture residenziali di assistenza per anziani anche per contrastare possibili violenze e aggressioni".

Gli obiettivi sono indicati in uno specifico documento di governance approvato dalla Regione Emilia-Romagna e suddivisi fra obiettivi livello regionale a cui contribuiscono gli operatori dei territori e azioni da svolgere a livello locale.

Nel programma regionale sono previste le seguenti azioni per 2025: monitoraggio dell'attuazione del PMP nell'ambito dell'attività di vigilanza. Nel territorio della Ausl della Romagna sono presenti 88 Case-Residenza per anziani non autosufficienti (CRA): 31 a Ravenna, 31 Forlì-Cesena, 24 Rimini.

Principali documenti e norme di riferimento:	
---	--

Obiettivo generale:	
----------------------------	--

Prevenzione del rischio stress lavoro correlato attraverso la riduzione del rischio promossa con azioni di vigilanza, informazione, formazione e assistenza, in attuazione del PRP e dello specifico PMP.

UO: SPSAL

Obiettivi Specifici:	Effettuazione di attività di monitoraggio dell'attuazione del PMP.
Modalità operative e strumenti:	
Registrazione attività:	Database Avelco.
Flussi informativi:	
Interfacce:	M.C., RLS, RSPP, DL, Associazioni delle Impresa e dei Lavoratori.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione			Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
			Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
			2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
01.06.03 Partecipazione alle attività del gruppo tecnico regionale	Incontri	80 N.	3	3	2	3	3	3	4	3
			4	4	2	4	4	4	4	4
01.06.04 Attività di vigilanza e controllo, anche al di fuori del PRP	N. Unità Locali (UU.LL.) controllate	100 %	5	2	4	4	1	2	4	4
	N. UL programmate		2	2	4	4	4	2	4	4
01.06.07 Piano mirato di prevenzione: N. di PMP attuati e relativo report di monitoraggio	Report di monitoraggio	N.		0		0		0		1
				0		0		0		1

1.07 PERCEZIONE DEL RISCHIO STRADALE IN SETTORI PROFESSIONALI E NON PROFESSIONALI DEL TRASPORTO

Referente Aziendale:	SCARPELLINI LUCA
-----------------------------	------------------

Referente AT Cesena:	MASCALI ZEO SILVIA
-----------------------------	--------------------

Referente AT Forlì:	POGGIOLINI VITTORIO
----------------------------	---------------------

Referente AT Ravenna:	BUCCI SONIA
------------------------------	-------------

Referente AT Rimini:	PROIETTI MATTEO
-----------------------------	-----------------

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	
--	--

Analisi del contesto e motivazioni :	
---	--

I dati INAIL nazionali confermano la gravità del fenomeno dell'incidentalità stradale. Gli infortuni mortali su strada in Italia rappresentano oltre il 50% del totale dei morti sul lavoro (in occasione di lavoro + in itinere) ed in particolare quasi il 40% di quelli avvenuti in occasione di lavoro. Su tale fenomeno incidono fattori che sono determinati dall'organizzazione del lavoro e dal sistema di sicurezza aziendale; le imprese devono valutare e gestire il rischio dell'incidentalità stradale come tutti gli altri rischi aziendali. Un particolare focus meritano quelle organizzazioni lavorative (prevalentemente operatori della consegna porta a porta) che devono necessariamente lavorare in pressoché costante connessione con una centrale operativa, anche durante i periodi alla guida.

I Servizi di prevenzione e vigilanza delle AUSL devono svolgere azione di prevenzione, di controllo e di assistenza, promuovendo momenti di informazione e formazione e attivando reti con tutti i soggetti interessati a contrastare il fenomeno dell'incidentalità e migliorare la sicurezza stradale.

Principali documenti e norme di riferimento:	
---	--

Obiettivo generale:	
----------------------------	--

Migliorare la prevenzione degli infortuni stradali, attraverso azioni di prevenzione e di controllo nelle aziende che hanno dipendenti che operano professionalmente o non professionalmente su strada e azioni di promozione di momenti di informazione/formazione degli addetti trasporto.

Obiettivi Specifici:	
-----------------------------	--

Controllare e valutare lo stato di realizzazione del sistema di gestione della sicurezza di infortuni e ridurre l'incidenza nelle aziende che hanno dipendenti che operano professionalmente o non professionalmente su strada. Favorire la formazione degli operatori utilizzando metodologie didattiche attive ed innovative che contribuiscono a superare e a ridurre la resistenza al cambiamento, ad assimilare nuove conoscenze e modi lavorar.

Modalità operative e strumenti:	
--	--

Registrazione attività:	
--------------------------------	--

Database Avelco.

Flussi informativi:	
----------------------------	--

Interfacce:	
--------------------	--

Aziendali (RSPP – Mobility Manager), INAIL, Forze di Sicurezza che si occupano di vigilanza stradale, Comuni, Enti specialistici di guida sicura, Associazioni di Volontariato Sociale sensibili alla tematica

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
				2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Indicatore	Formula										
01.07.01 Attivazione di interventi di vigilanza e prevenzione volti a verificare la congruità delle valutazioni del rischio e dell’adozione di azioni di miglioramento.	N. sopralluoghi effettuati			100	%	3	2	3	2	3	2
	N. sopralluoghi programmati					3	2	3	2	3	2
01.07.05 Piano mirato di prevenzione: N. di PMP attuati	Report di monitoraggio				N.		1		0		0
							1		0		0

1.08 RIDURRE LE ESPOSIZIONI AD AMIANTO DEI CITTADINI E DEI LAVORATORI: PIANO AMIANTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Referente Aziendale: MARTININI FRANCESCO

Referente AT Cesena: SEVERI ELENA

Referente AT Forlì: MANCINELLI GIANLUCA

Referente AT Ravenna: MARTININI FRANCESCO

Referente AT Rimini: BERTOLDO MICHELE

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :

Analisi del contesto e motivazioni :

L'esposizione a fibre di amianto può causare gravi danni alla salute umana. I soggetti più esposti sono i lavoratori addetti ai lavori di bonifica, i cittadini e l'ambiente nel caso di lavori non eseguiti correttamente o nel caso di manufatti contenenti amianto (MCA) non correttamente mantenuti.

Nei lavori di rimozione di amianto friabile e di vinil-amianto da pavimenti, viene richiesta l'attivazione di procedure per l'istituzione degli ambienti bonificati secondo il D.M. 6/9/94. In diversi casi (luoghi pubblici, eventi con potenziale rilevante impatto sull'ambiente, ecc.) vi è la necessità di migliorare l'efficacia dell'intervento attraverso l'integrazione tra le diverse professionalità afferenti alle U.O. del DSP o tra queste e altre Istituzioni (es. Amministrazioni Comunali, Arpa).

I cittadini spesso non hanno una corretta conoscenza dei rischi attribuibili alla vicinanza di edifici con MCA, soprattutto cocoperture in cemento-amianto in stato di erosione e degrado.

Con la Delibera della Giunta Regionale 1945/2017 è stato adottato un Piano Amianto Regionale, i cui contenuti dovranno esser applicati nei diversi territori della Regione, sulla base delle indicazioni regionali emanate. Il Piano mira ad una efficace integrazione fra le diverse istituzioni nell'affrontare le diverse problematiche, promuovendo un approccio trasversale fra i settori ambiente, salute-lavoro e la cooperazione tra i diversi soggetti coinvolti. A tal fine il piano prevede obiettivi e azioni che vanno dal miglioramento della conoscenza epidemiologica all'assistenza e sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti ed ex esposti e la presa in carico dei soggetti con patologie correlate all'amianto, dal miglioramento delle conoscenze sulle attuali esposizioni ad amianto alla promozione delle bonifiche e della corretta gestione dell'amianto presente negli edifici, implementando e migliorando le attività di vigilanza e controllo, di informazione e di comunicazione del rischio.

Principali documenti e norme di riferimento:

Obiettivo generale:

Gli obiettivi generali e specifici, previsti nel presente piano di lavoro, sono derivati direttamente dal Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna e coinvolgono i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Ausl regionali.

-Attuare nel modo più efficace le attività di vigilanza e controllo sulla base della legislazione e dello stato della tecnica applicabile: conformità al normativa vigente per la tutela dei lavoratori (D.Lgs. 81/2008), della popolazione in generale e dell'ambiente; pervenire alla bonifica dei siti caratterizzati da un maggior degrado, contribuendo alla progressiva diminuzione della presenza di materiali contenenti amianto, specie nei contesti antropizzati.

-Promuovere l'integrazione fra Aziende USL e Comuni nelle attività di gestione delle segnalazioni promuovendo le bonifiche ed i controlli secondo criteri di priorità e indicazioni in corso di emanazione della Regione Emilia-Romagna

-Contribuire alla implementazione del quadro conoscitivo epidemiologico nell'ambito dei COR della Regione Emilia-Romagna

- Garantire la tutela sanitaria dei lavoratori che sono esposti o che sono stati esposti all'amianto secondo le modalità predisposte a livello regionale
- Implementare i flussi informativi obbligatori per legge secondo gli strumenti predisposti a livello regionale
- Supportare le azioni del Piano Amianto Regionale con attività e strumenti di Comunicazione, Informazione Formazione.

Obiettivi Specifici:

- Effettuare le attività di vigilanza e controllo nei cantieri di bonifica di MCA secondo gli standard regionali richiesti.
- Effettuare il controllo dei siti censiti e delle scuole pubbliche o private con presenza di MCA.
- Partecipare al percorso di sistematizzazione ed integrazione delle banche dati relative ai lavoratori esposti ed ex esposti ad amianto predisposti presso i COR della Regione Emilia-Romagna.
- Migliorare il servizio reso alle imprese e il sistema di relazioni con le stesse, coniugando le potenzialità dell'innovazione tecnologica ad un livello di servizio di elevata qualità nella gestione dei piani di lavoro e delle relazioni annuali.
- Attivare, le azioni specifiche definite dalla Regione Emilia-Romagna in applicazione del Piano Amianto regionale DGR 1945/2017, LA validata dal Cabina di Regia.

Modalità operative e strumenti:**Registrazione attività:**

Database Avelco.

Flussi informativi:**Interfacce:**

Arpae, Amministrazioni Comunali, Regione Emilia-Romagna.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso	
				2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Indicatore		Formula									
Budget: SPSAL06	01.08.01 Esame dei piani di lavoro secondo una griglia predefinita, con gradi di approfondimento diversi a seconda di parametri predefiniti	N. piani di lavoro amianto e notifiche esaminati	100 %	285	300	285	300	718	720	498	500
		N. piani di lavoro e notifiche presentati		330	300	330	300	718	720	498	500
	01.08.02 Interventi di verifica sulle corrette operazioni di bonifica o presunte carenze riportate in segnalazioni	N. cantieri ispezionati	15 %	130	130	115	115	143	150	106	105
		N. Piani di Lavoro e Notifiche pervenuti		330	300	330	300	190	720	498	500
	01.08.04 Controllare gli obblighi in carico ai proprietari o ai responsabili dell'attività svolta negli edifici con MCA presenti nella mappatura regionale amianto (UOSIP)	N. siti mappati controllati	90 %	3	2	0	6	13	13	2	2
		N. siti mappati		2	2	6	6	13	13	2	2
	01.08.05 Assistenza informativa e sanitaria dedicata ai lavoratori ex esposti ad amianto	N. punti di assistenza informativa e sanitaria dedicata ai lavoratori ex esposti ad amianto (secondo indicazioni PRA)	100 N.	0	1	1	1	3	1	1	1
				1	1	1	1	1	1	1	1

1.09 VERSO UN LAVORO PIU' SICURO IN COSTRUZIONI E AGRICOLTURA. LA SCUOLA PROMOTRICE DI SALUTE E SICUREZZA

Referente Aziendale: DONATI MASSIMO

Referente AT Cesena: CANGINI GIACOMO

Referente AT Forlì: DONATI MASSIMO

Referente AT Ravenna: DISCEPOLA FRANCESCA

Referente AT Rimini: DI CLEMENTE MANUELA

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :

Analisi del contesto e motivazioni :

Il comportamento dell'individuo gioca un ruolo centrale nel mantenimento della salute e della sicurezza. L'inserimento del tema della salute e sicurezza nella scuola deve stimolare gli allievi e futuri lavoratori a riflettere ed a confrontarsi con i problemi della sicurezza sul lavoro e della promozione della salute.

Il piano, in continuità al precedente PRP, propone di promuovere la cultura della salute e sicurezza nei giovani, futuri lavoratori, principalmente appartenenti agli Istituti tecnici e professionali indirizzo Costruzioni e Agraria, in coerenza con gli altri progetti sviluppati negli Ambienti di lavoro e di vita che individuano questi comparti come a maggior rischio.

Il progetto intende sviluppare un approccio complessivo, articolato in interventi integrati nel curriculum scolastico, di tipo pratico-normativo educativo.

Si prevede il supporto della formazione dei docenti – formatori di sicurezza, che trattano in ambito curriculare i temi della salute e sicurezza sul lavoro. L'acquisizione di competenze specifiche da parte dei docenti della Scuola consentirà di integrare definitivamente i contenuti di salute e sicurezza sul lavoro nei curricula degli studenti, così da consentire loro l'ingresso nel mondo del lavoro avendo già la competenza base per lavorare in sicurezza come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 24 maggio 2025 su formazione dei lavoratori. I contenuti della formazione saranno declinati in relazione all'indirizzo dell'Istituto e comprenderanno gli elementi caratterizzanti la futura attività lavorativa, compreso, ove necessario, la movimentazione macchine.

Parallelamente al lavoro curriculare, il progetto si propone di mettere nella pratica i contenuti di sicurezza nell'ambito dei percorsi di "Formazione Scuola-Lavoro FSL" (in precedenza denominati PCTO). Anche questo ambito l'U.O. PSAL si pone come facilitatore offrendo strumenti e competenze utili a realizzare tra Scuola e Aziende una partnership solida e coerente con la gestione della sicurezza.

Principali documenti e norme di riferimento:

Obiettivo generale:

- Sensibilizzare docenti ed allievi e fare acquisire elementi di conoscenza utili a sapere riconoscere le situazioni di pericolo nei laboratori scolastici e nella attività PCTO ed individuare i conseguenti comportamenti correttivi da intraprendere, in particolare: educazione al corretto uso degli impianti (in particolare, impianto elettrico), delle macchine ed attrezzature; individuazione dei principali rischi legati all'uso di sostanze chimiche; corretta lettura della segnaletica di sicurezza
- promozione della cultura della salute e sicurezza nei giovani, futuri lavoratori, delle scuole in particolare degli Istituti tecnici e professionali indirizzati Costruzioni e Agraria.

Obiettivi Specifici:

- Incontri informativi/formativi con le dirigenze scolastiche delle provincie del territorio dell'AUSL della Romagna; raccolta presso gli Istituti Agrari e delle Costruzioni delle informazioni necessarie alla proposta formativa;
- Incontri informativi con i docenti per la diffusione dei pacchetti formativi per studenti messi a disposizione del gruppo regionale scuola per

Istituti del comparto Agrario e delle Costruzioni;
-Assistenza agli istituti nei percorsi curriculari di promozione della cultura della salute e sicurezza del lavoro, comprese codocenze in classe.
-Incontri con dirigenti e docenti scolastici ed Enti interessati per la riprogettazione congiunta Sanità-Scuola del Percorso Formativo Scuola-Lavoro.
-Attuazione dei Progetti regionali finanziati e no, diretti alle scuole superiori secondo grado

Modalità operative e strumenti:

Registrazione attività: Database Avelco.

Flussi informativi:

Interfacce: Altre U.O. del DSP, INAIL, VV.FF, Scuole Edili, Uffici Provinciali Scolastici, Istituti Scolastici.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione					Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
					Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
					2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
	Indicatore	Formula										
	01.09.04 Presentazione, Assistenza e collaborazione con INAIL, per il Progetto di acquisizione del Patentino per Trattori da parte degli studenti degli Istituti Tecnici e Professionali di Agraria, secondo le previsioni del progetto	N. incontri di presentazione	100	%	1	1	1	0	2	1	0	0
		N. incontri programmati			1	1	1	0	1	1	0	0
	01.09.05 Avvio del Progetto “Studenti attivi in sicurezza” con presentazione dell’iniziativa alle dirigenze scolastiche provinciali e di istituto della Romagna per	N. incontri di presentazione	100	%	0	0	0	1	2	0	0	1
		N. incontri programmati			1	0	1	1	1	0	1	1

2.01 INCHIESTE PER INFORTUNIO SUL LAVORO

Referente Aziendale:	
Referente AT Cesena:	SCARPELLINI LUCA
Referente AT Forlì:	SCARPELLINI LUCA
Referente AT Ravenna:	MARTININI FRANCESCO
Referente AT Rimini:	CAPOGROSSI SIMONE - BERTOLDO MICHEL
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	
Analisi del contesto e motivazioni :	La frequenza di eventi infortunistici gravi per i quali è necessario intervenire in emergenza e il numero rilevante di deleghe per indagini che la Procura della Repubblica fa pervenire al Servizio, rendono necessario dedicare consistenti risorse ed elevata priorità a questa attività. Poiché le indagini si caratterizzano per difficoltà, delicatezza e tempestività, è importante il coordinamento con i diversi reparti di polizia giudiziari specie per quanto riguarda la raccolta delle prove e delle dichiarazioni sul luogo dell’infortunio e la redazione di specifici verbali.
Principali documenti e norme di riferimento:	
Obiettivo generale:	Svolgere le attività di indagine relativamente ad infortuni sul lavoro delegati dall’Autorità Giudiziaria, selezionati di iniziativa con criteri di priorità o a seguito di interventi in emergenza o in Pronta Disponibilità, in accordo con quanto definito con la Procura della Repubblica competente per territorio e con le indicazioni della circolare RER n. 10/2014
ObiettiviSpecifici:	
Modalità operative e strumenti:	
Registrazione attività:	Database Avelco.
Flussi informativi:	
Interfacce:	Procura della Repubblica, INAIL, Patronati, ARPA, Forze dell’Ordine (in prevalenza Carabinieri), Tribunale.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione					Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
					Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
					2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Budget: SPSAL08	Indicatore	Formula										
	02.01.01 Garantire il servizio di pronto intervento durante l'orario di apertura dei servizi e di pronta disponibilità notturna. Svolgere le indagini per infortuni sul lavoro secondo il modello concordato con la Procura della Repubblica e	N. inchieste effettuate e depositate in Procura	100	%	40	33	32	33	59	58	51	55
		N. inchieste richieste dalla Procura			33	33	33	33	58	58	55	55

2.02 INDAGINI SU CASI DI MALATTIA PROFESSIONALE

Referente Aziendale:	
Referente AT Cesena:	CROCI VALENTINA
Referente AT Forlì:	NATALIZIA ELISABETTA
Referente AT Ravenna:	MANCINI GIANPIERO
Referente AT Rimini:	CAPOGROSSI SIMONE
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	
Analisi del contesto e motivazioni :	Negli ultimi anni si è assistito ad un fenomeno di emersione delle malattie muscolo scheletriche correlate al lavoro, sostanzialmente per effetto dell'aumento delle segnalazioni alle UOPSAL e delle denunce all'INAIL. Allo stesso tempo, per effetto dell'esposizione a fattori di rischio cancerogeno verificatesi a partire dagli anni 1960-1970, si è verificato un cospicuo numero di casi di tumore di probabile origine professionale, dei quali i Servizi sono giunti a conoscenza attraverso INAIL, Patronati, accesso diretto di singoli lavoratori, ecc. L'esempio più eclatante di questo andamento è quello rappresentato dalle malattie da amianto (neoplasie ma anche asbestosi) che, soprattutto (ma non solo) nel territorio della provincia di Ravenna (per le peculiarità delle attività presenti nel territorio, quali petrolchimico e attività portuali), hanno dato luogo ad una vera e propria "epidemia", tuttora in corso. Sono in costante diminuzione, per contro, i casi di ipoacusia da rumore che, in passato (anche solo finì a 8-10 anni fa) rappresentavano la maggior parte delle tecnopatie oggetto di denuncia o segnalazione. A causa di questo andamento epidemiologico e del frequente invio di denunce ed esposti rispettivamente ad INAIL e Procura della Repubblica, UOPSAL ricevono un numero generalmente considerevole di deleghe di indagine da parte dell'Autorità Giudiziaria o comunque devono attivare, in determinati casi, indagini di iniziativa. Le indagini, inoltre, costituiscono un importante contributo alla conoscenza sui rischi lavorativi presenti nelle realtà produttiva ed alla attività di vigilanza che da questa prende avvio. Pur essendo i fenomeni descritti in gran parte comuni a tutti i territori dell'Azienda USL della Romagna, gli approcci alla gestione del problema non sono sempre stati (come per altri processi, peraltro) omogenei. Se si eccettuano le differenze dovute ad accordi con la locale Procura della Repubblica, al fine di garantire un sufficiente grado di omogeneità di "trattamento" delle malattie professionali nel complessivo territorio dell'AUSL, essendo necessario pervenire a metodologie comuni e condivise sia relativamente alla casistica sulla quale attivare le indagini, sia sulla modalità di conduzione delle stesse, anche se su questi aspetti già la Circolare regionale 10/2014 indica diversi elementi cui fare riferimento, nel corso del 2017, attraverso il confronto con metodo del confronto tra pari e dell'audit clinico su casi specifici occorsi nei diversi territori, è stato prodotto un documento condiviso che definisce criteri e metodi da applicare nella selezione e conduzioni delle indagini, salvaguardando, ovviamente, le disposizioni dell'Autorità Giudiziaria. Nel corso del 2018, si effettuerà nuovamente un confronto per valutare l'andamento nell'applicazione del document.
Principali documenti e norme di riferimento:	
Obiettivo generale:	Assicurare l'individuazione (e, se possibile l'eliminazione) delle cause e delle carenze in gioco nel determinismo di malattie professionali selezionate con criteri di priorità, nonché delle eventuali responsabilità penali
Obiettivi Specifici:	Ricerca le cause delle malattie professionali, farle eliminare (laddove ancora possibile), individuare le responsabilità penali ed assicurare la trasmissione dei rapporti alla Procura della Repubblica: - in tutti i casi selezionati con criteri di priorità mutuati dalla Circolare 10/14 e del documento condiviso nel 2017 tra le UOPSAL aziendali

tenendo conto di procedure concordate con la Procura;
- a seguito di deleghe pervenute dalla Procura nei tempi richiesti (comprensivi di eventuale prorog

Modalità operative e strumenti:
Registrazione attività:
Flussi informativi:
Interfacce:

Database Avelco.

Procura della Repubblica, INAIL, Patronati, ARPA, Forze dell’Ordine (in prevalenza Carabinieri), Tribunale.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione					Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini		
					Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte		
					2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	
Budget: SPSAL07	Indicatore	Formula											
	02.02.01 Svolgere indagini di malattia professionale secondo i criteri di priorità definiti, utilizzando modelli determinati (anche concordati con la Procura della Repubblica) e con metodologie appropriate	N. indagini svolte		100	%	12	12	19	12	27	35	20	20
		N. indagini richieste				12	12	12	12	35	35	20	20

2.04 GESTIONE COLLEGIO MEDICO PER L'ESAME DEI RICORSI AVVERSO IL GIUDIZIO DEL MEDICO COMPETENTE

Referente Aziendale:	OLANDA SANDRA
Referente AT Cesena:	CROCI VALENTINA
Referente AT Forlì:	NATALIZIA ELISABETTA
Referente AT Ravenna:	OLANDA SANDRA
Referente AT Rimini:	CAPOGROSSI SIMONE
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	
Analisi del contesto e motivazioni :	La normativa vigente (Art. 41, comma 9, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) stabilisce che avverso i giudizi del Medico Competente ivi compresi quelli formulati in fase pre-assuntiva è ammesso ricorso, entro trenta giorni dalla data di comunicazione del giudizio medesimo, all'Organo di Vigilanza (UOPSAL) territorialmente competente che dispone, dopo istruttoria della pratica ed eventuali ulteriori accertamenti, mediante attività della Commissione Medico Legale, la conferma, la modifica o la revoca del giudizio stesso. Il ricorso al giudizio del Medico Competente può essere presentato sia dal Lavoratore che dal Datore di lavoro. L'UOPSAL deve valutare tutte le richieste di ricorso pervenute. In particolare, la trattazione delle singole istanze consta di una fase amministrativa per la valutazione dell'ammissibilità del ricorso e, per i ca ammissibili, di una fase istruttoria e di valutazione clinico/anamnestica con formulazione di un giudizio collegiale da parte della Commissione Medico Legale composta da un Medico del lavoro dello SPSAL, da un Medico legale e da un Medico specialista. Il giudizio della Commissione viene notificato al lavoratore, al datore di lavoro e per conoscenza al Medico Competente.
Principali documenti e norme di riferimento:	- D.Lgs. 81/2008 (Art.41 comma 9) e ss.mm.ii - LEA di cui al DPCM 12/01/2017 - CIRCOLARE N. 2 RER 10/04/2026 - Indicazioni ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle Aziende USL in tema di ricorsi ai sensi dell'articolo 41, comma 9 del D.Lgs. n. 81/08 "Linee di indirizzo per la gestione dei ricorsi avverso il giudizio del medico competente ai sensi dell'articolo 41, comma 9 del D.Lgs. n. 81/08"
Obiettivo generale:	Assicurare quanto previsto dalla normativa vigente in materia (Art. 41, comma 9, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.): possibilità per il Lavoratore o per il Datore di Lavoro, di presentare ricorso all'Organo di Vigilanza avverso il giudizio del Medico Competente. Obiettivi Specifici:Garantire al ricorrente la valutazione del giudizio espresso dal Medico Competente da parte della Commissione Medico Legale (di norma entro 90 giorni dalla richiesta) che potrà esprimersi con una conferma, modifica o revoca del giudizio stess.
ObiettiviSpecifici:	Garantire al ricorrente la valutazione del giudizio espresso dal Medico Competente da parte della Commissione medico-legale (di norma entro 90 giorni dalla richiesta) che potrà esprimersi con una conferma, modifica o revoca del giudizio stesso
Modalità operative e strumenti:	
Registrazione attività:	Database Avelco.
Flussi informativi:	
Interfacce:	Medico legale aziendale, Medico specialista aziendale, Medico Competente, Datore di Lavoro, Lavoratore, Preposto, RSPP, Patronati, Medico Legale di parte, Avvocati di parte.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione					Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini		
					Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte		
					2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	
Indicatore		Formula											
02.04.01 Collegi medici per ricorsi avverso giudizio del Medico Competente ex art. 41, comma 9, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.		N. ricorsi attivati		100	%	31	30	46	30	50	40	30	30
		N. ricorsi pervenuti				30	30	30	30	40	40	30	30

2.05 VIGILANZA E CONTROLLO SU ALLESTIMENTI TEMPORANEI (PALCHI E FIERE)

Referente Aziendale:	BERTOLDO MICHELE
Referente AT Cesena:	BASSI NAZZARENO
Referente AT Forlì:	REDA MARIACRISTINA
Referente AT Ravenna:	ROSSETTO MAURO
Referente AT Rimini:	BERTOLDO MICHELE
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	
Analisi del contesto e motivazioni :	Le attività lavorative per allestimenti temporanei di spettacoli musicali, cinematografici e teatrali e le manifestazioni fieristiche comportano un elevato rischio di incidente sul lavoro dovuto principalmente ai seguenti fattori: -caratteristiche delle strutture, che spesso sono di notevole complessità di installazione -addetti agli allestimenti che lavorano autonomamente fianco a fianco, senza che vi sia nei fatti un reale “coordinamento cantieristico” -tempi di allestimento degli stand che prevedono di approntare strutture, anche estese, in brevissimo tempo -buona parte delle attività sono eseguite in altezza, con utilizzo promiscuo di scale e trabattelli, oppure di funi e sistemi di posizionamento inusuale.
Principali documenti e norme di riferimento:	
Obiettivo generale:	Prevenire incidenti durante le fasi di allestimento, disallestimento di spettacoli musicali, cinematografici e teatrali, di manifestazioni fieristiche, concerti ed attività assimilabili, caratterizzate da tempi strettissimi di lavoro, molte maestranze all'opera, interferenze di lavorazioni e varie tipologie di rischio infortunistico, con effetti positivi anche sulla fase di realizzazione della manifestazione e quindi anche sui cittadini, grazie alla verifica di aspetti di sicurezza quali quelli relativi all'emergenza, primo soccorso, impiantistica elettrica e altri.
Obiettivi Specifici:	- verificare l'adozione delle misure di sicurezza e di coordinamento tra le imprese durante le fasi di allestimento e disallestimento di spettacoli musicali, cinematografici e teatrali, di manifestazioni fieristiche, concerti ed attività assimilabili, mirati al controllo dei rischi gravi ed imminenti (cadute dall'altro, elettrocuzione, investimento mezzi, attrezzature di lavoro etc.); - ridurre il rischio di eventi infortunistici per lavoratori e cittadini durante le manifestazioni; - promuovere la corretta applicazione del Decreto Interministeriale dl 22/07/2014 (c.d. decreto palchi e fire).
Modalità operative e strumenti:	
Registrazione attività:	Database Avelco.
Flussi informativi:	
Interfacce:	Amministrazioni comunali, Enti fieristici, Associazioni di volontariato.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione					Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
					Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
					2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Indicatore			Formula									
02.05.01 Interventi in manifestazioni fieristiche o musicali	N. interventi effettuati		100	%	3	2	2	2	5	3	27	25
	N. interventi programmati				2	2	2	2	3	3	25	25

2.07 PARTECIPAZIONE A COLLEGI MEDICI E COMMISSIONI

Referente Aziendale:	
Referente AT Cesena:	CROCI VALENTINA
Referente AT Forlì:	NATALIZIA ELISABETTA
Referente AT Ravenna:	OLANDA SANDRA
Referente AT Rimini:	CAPOGROSSI SIMONE
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	
Analisi del contesto e motivazioni :	Diverse norme di legge prevedono la presenza del medico del lavoro in Commissioni e Collegi medici che valutano condizioni di idoneità di lavoratori alla mansione specifica (art. 5, Legge 300/70), valutano l'esistenza ed il grado di un handicap (Legge 104/92), formulano una Diagnosi Funzionale per indicare la più idonea collocazione lavorativa (inserimento lavorativo mirato) di un disabile (Legge 68/99), valutano la sussistenza o meno della condizioni di inabilità, assoluta e permanente, a qualsiasi proficuo lavoro (Art. 13, Legge 274/91). Altre norme prevedono la partecipazione a Commissioni deputate a formulare pareri tecnici preventivi circa richieste di autorizzazione di pratiche radiologiche (Art. 5 Legge Regionale 1/2006), e al funzionamento di Strutture Sanitarie (Legge Regionale 4/2008), Socio-Assistenziali (DGR 564/2000), Servizi educativi per la prima infanzia (Legge Regionale 25/11/2016 n.19) e di Idoneità al rilascio o rinnovo dell'autorizzazione al porto d'armi (Art. 4 DM 28/04/1998), commissione tecnica territoriale per le sostanze esplodenti.
Principali documenti e norme di riferimento:	Art. 5, Legge 300/70, Legge 104/92, Legge 68/99, Art. 13, Legge 274/91, Art. 5 Legge Regionale 1/2006, Legge Regionale 4/2008, DGR 564/2000, Legge Regionale 25/11/2016 n.19, Art. 4 DM 28/04/1998.
Obiettivo generale:	Assicurare quanto previsto dalle normative vigenti in materia.
Obiettivi Specifici:	Garantire la partecipazione a Collegi e Commissioni contribuendo alla formulazione delle valutazioni/giudizi e dei pareri tecnici.
Modalità operative e strumenti:	
Registrazione attività:	Database Avelco.
Flussi informativi:	
Interfacce:	Medicina Legale, U.O. specialistiche ospedaliere o territoriali, Servizio Sociale, Medico di categoria, Medico Competente, Datore di Lavoro, U.O. Igiene Pubblica, U.O. Impiantistica - Antinfortunistica, Servizio di Fisica Sanitaria, ARPA, Ispettorato del Lavoro, Vigili del Fuoco, Comune e Provincia.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
				2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Indicatore		Formula									
02.07.01 Totale Partecipazione a Collegi e Commissioni		N. presenze		100	%	59	40	39	40	17	60
		N. presenze concordate				40	40	40	40	60	60
										119	120
										140	120

2.08 VIGILANZA E ASSISTENZA SU UNITA' NAVALI E PORTI

Referente Aziendale:	MARTININI FRANCESCO
-----------------------------	----------------------------

Referente AT Cesena:	BASSI NAZZARENO
-----------------------------	------------------------

Referente AT Forlì:	
----------------------------	--

Referente AT Ravenna:	MARTININI FRANCESCO
------------------------------	----------------------------

Referente AT Rimini:	IACONO FLAVIA
-----------------------------	----------------------

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	
--	--

Analisi del contesto e motivazioni :	
---	--

Le lavorazioni che avvengono in ambito portuale sono caratterizzate da un elevato grado di pericolosità, per:

- la particolarità degli ambienti in cui si svolgono (spesso luoghi chiusi ed angusti, stive profonde con merce sfusa, ecc.);
- la pluralità di imprese contemporaneamente operanti nei medesimi spazi;
- l'elevata presenza di attrezzature per la movimentazione di merci e persone;
- le modalità di lavoro e le tecnologie impiegate;
- la tipologia e la quantità di materiali presenti;
- la scarsità di aree specializzate all'imbarco/sbarco di merci specifiche, per cui le merci sfuse per lo più possono essere movimentate in qualsiasi banchina;

È pertanto necessario mantenere un adeguato standard di vigilanza sugli adempimenti, da parte delle imprese, per la tutela della salute sicurezza dei lavoratori nelle operazioni di movimentazione delle merci in ambito portuale, nei lavori di cantieristica navale e in altre operazioni portuali.

Allo stesso tempo, occorre fornire la necessaria informazione e assistenza, nonché coordinarsi con gli altri Enti coinvolti nei controlli, in particolare Autorità Portuale e Autorità Marittima, in ossequio al Protocollo per il miglioramento della salute e sicurezza nel Porto di Ravenna, rinnovato nel mese di febbraio 2011, aggiornato nel 2012 e inserito in sintesi, nel mese di luglio 2022, nel Patto per la prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro promosso dalla Prefettura di Ravenna, nonché successivamente rinnovato nel 2025.

Continuerà la vigilanza nelle attività portuali di carico-scarico veicoli (RO_RO) sui traghetti, tenendo conto anche degli indirizzi preventivi emersi negli anni precedenti a seguito dei confronti effettuati con le imprese, gli RLS di sito e gli altri Enti coinvolti (AP, AM).

Anche nel corso del 2026 proseguirà il monitoraggio nel tempo delle carenze che vengono riscontrate nelle aziende dello specifico settore,

catalogandole per tipologie omogenee; tale monitoraggio potrà essere utilizzato per l'individuazione delle situazioni prioritarie in cui intervenire. La costa romagnola si caratterizza anche per la presenza di diversi porti predisposti per attività di motopesca. Durante il 2026 continueranno le verifiche puntuali sulla sicurezza nelle imbarcazioni da pesca, avendo come riferimento anche il "Documento sulla sicurezza sul lavoro nel settore della pesca" realizzato nel 2021 tra le UU.OO. PSAL dell'AUSL della Romagna al fine di individuare orientamenti e criteri condivisi, a livello aziendale, per l'attività di vigilanza e controllo in materia salute e sicurezza sul lavoro nel settore della pesca, con lo scopo di facilitare e uniformare le attività svolte dagli operatori dei servizi. Si rende necessario verificare il recepimento delle principali indicazioni contenute in questo documento attraverso il monitoraggio e controllo di alcune realtà.

Durante il 2026 proseguirà l'attuazione del progetto di potenziamento della vigilanza nell'area portuale di Ravenna che, iniziato nel 2017 con l'avvento di nuove risorse professionali dedicate, giungerà a maggiore maturazione dal punto di vista della vigilanza con l'introduzione di nuovi strumenti, come check list, programmi di formazione specifica per gli operatori, con particolare riguardo ai neoassunti, e attraverso il confronto

con tutti gli operatori del sistema portuale.

Principali documenti e norme di riferimento:

Obiettivo generale:

Promuovere un generale miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori addetti ad attività portuali e della pesca, attraverso appropriate azioni di vigilanza, assistenza, miglioramento delle conoscenze sugli infortuni sul lavoro e coordinamento con gli altri Enti con funzioni di vigilanza e controllo.

Obiettivi Specifici:

1. Migliorare, prioritariamente con lo strumento della vigilanza, la sicurezza e le condizioni igienico ambientali durante le operazioni di movimentazione di merci in ambito portuale e nelle altre operazioni portuali.
2. Migliorare, prioritariamente con lo strumento della vigilanza, la sicurezza e le condizioni igienico ambientali durante le operazioni di manutenzione, riparazione, trasformazione, costruzione e demolizione delle navi.
3. Migliorare, prioritariamente con lo strumento della vigilanza, la sicurezza e le condizioni igienico ambientali durante le operazioni di carico-scarico mezzi nei traghetti RO-RO.
4. Migliorare, prioritariamente con lo strumento della vigilanza, la sicurezza e le condizioni igienico ambientali nelle aree di lavoro adiacenti al terminal.
5. Migliorare, anche attraverso azioni di controllo, le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori impiegati nelle unità navali adibite alla pesca.
6. Fornire informazione e assistenza alle imprese e ai lavoratori portuali anche secondo quanto indicato nel "Protocollo d'intesa per la pianificazione degli interventi sulla sicurezza del lavoro nel porto di Ravenna"
7. Dare attuazione al monitoraggio del profilo di rischio delle attività portuali attraverso l'utilizzo del sistema di raccolta degli eventi infortunistici fini della successiva produzione di report epidemiologici.
8. Coordinarsi, nella vigilanza, con gli altri Enti coinvolti nei controlli, svolgendo anche qualche intervento integrato con ITL e AdSP, come avvenuto nel 2023.
9. Partecipare attivamente al Comitato ex art. 7 DLgs 272/99 e al Gruppo Porti Nazionale.
10. Partecipare alle riunioni di coordinamento del COI e agli interventi congiunti con Autorità di Sistema Portuale, Autorità Marittima, Ispettorato Territoriale del Lavoro, INAIL, INPS.
11. Organizzazione in collaborazione con l'AdSP e l'Autorità Marittima di un evento formativo nel porto di Ravenna per gli operatori delle AUSL che fanno parte del Gruppo porti Nazionale.

Modalità operative e strumenti:

Registrazione attività:

Database Avelco.

Flussi informativi:

Interfacce:

Autorità Portuale, Autorità Marittima, INAIL, Associazioni della Pesca, Associazioni imprenditoriali e sindacali, altre UO del DSP, Gruppo Nazionale Porti.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
				2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Budget: SPSAL03	Indicatore	Formula									
Budget: SPSAL03	02.08.01 Vigilanza sull'applicazione delle norme di sicurezza nelle operazioni di movimentazione merci nave/banchina e banchina/aree circostanti e altre operazioni portuali - Interventi mirati a specifiche problematiche segnalate	N. interventi effettuati	100 %	0	0	0	0	9	9	0	0
		N. interventi programmati		0	0	0	0	9	9	0	0
Budget: SPSAL03	02.08.02 Vigilanza sull'applicazione delle norme di sicurezza nei lavori di riparazione e trasformazione navi in cantiere Interventi mirati a specifiche problematiche segnalate	N. interventi effettuati	100 %	0	0	0	0	5	5	0	0
		N. interventi richiesti		0	0	0	0	5	5	0	0
Budget: SPSAL03	02.08.03 Vigilanza sull'applicazione delle norme di sicurezza sulle unità navali adibite alla pesca e non.	N. interventi effettuati	100 %	6	6	0	0	7	10	6	6
		N. interventi richiesti		6	6	0	0	10	10	6	6
Budget: SPSAL03	02.08.04 Interventi di vig.mirati a verificare l'efficienza e l'efficacia di misure di prevenzione su mezzi che determinano frequenti infortuni,quali pale caricatrici e carrelli elevatori, nonché la verifica documentale sulla congruità	N. interventi effettuati	100 %	0	0	0	0	29	30	0	0
		N. interventi programmati		0	0	0	0	30	30	0	0
Budget: SPSAL03	02.08.05 Potenziamento dell'attività di vigilanza	N. interventi effettuati	100 %	0	0	0	0	45	42	0	0
		N. interventi programmati		0	0	0	0	42	42	0	0
	02.08.06 Espressioni di pareri per i lavori a caldo (saldatura), di verniciatura a spruzzo e di sabbiatura dei fasciami esterni secondo quanto previsto da regolamenti e ordinanze vigenti.	N. pareri rilasciati	100 %	1	3	0	0	16	8	0	1
		N. pareri richiesti dagli Enti (AP e AM).		1	3	0	0	8	8	1	1

2.09 SORVEGLIANZA SANITARIA AD EX ESPOSTI A CLORURO DI VINILE MONOMERO (CVM)

Referente Aziendale:	OLANDA SANDRA
Referente AT Cesena:	CROCI VALENTINA
Referente AT Forlì:	DI PILATO ELISABETTA
Referente AT Ravenna:	OLANDA SANDRA
Referente AT Rimini:	ANTONELLI MONICA
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	
Analisi del contesto e motivazioni :	Il CVM è stato studiato dall'Agenzia Internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) a partire dal 1974 fino al 2012 (Vol. 100/F): il risultato è una classificazione nel gruppo 1, "cancerogeno per l'uomo". Anche il Regolamento CLP n. 1272/2008 per la Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle sostanze e delle miscele, definisce il CVM cancerogeno di Categoria 1A. Diversi studi epidemiologici di mortalità, che hanno riguardato anche la popolazione di lavoratori degli impianti di sintesi del CVM e di polimerizzazione del PVC a Ravenna, a partire dal 1991 ad oggi, confermano l'associazione causale tra esposizione a CVM e insorgenza di tumori epatici (sia angiosarcoma epatico sia epatocarcinoma). Relativamente alla mortalità per tumore del polmone, si riporta un rischio aumentato per i lavoratori dell'industria del PVC con mansione di insaccatori. Uno studio multicentrico europeo, condotto negli anni '90, ha inoltre raccolto dati a favore dell'associazione tra esposizione a CVM e cirrosi epatica. La sorveglianza sanitaria degli ex esposti a CVM viene effettuata applicando un protocollo condiviso con le specialistiche aziendali e comprendente esami di laboratorio e una ecografia dell'addome a follow up annuale, senza onere economico per gli ex esposti; in particolare si assicura: -La predisposizione di un percorso per l'effettuazione degli accertamenti con il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale nella valutazione degli esiti degli esami clinico-diagnostici dei propri assistiti. -La presa in carico di nuovi ex esposti afferiti agli SPSAL dell'Ausl della Romagna. Nel 2026 è prevista la prosecuzione della sorveglianza sanitaria in tutto il territorio dell'AUSL della Romagna, proseguendo l'attività di promozione di percorsi e strumenti comuni avviata nel 2021.
Principali documenti e norme di riferimento:	Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e ss.mm.ii., Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e ss.mm.ii.; D.lgs 81/2008 e s. m. i. Il PNP e il PRP 2021- 2025, prorogato a tutto il 31 dicembre 2026 ("Piano Regionale della prevenzione 2026. Un ponte verso il nuovo PRP 2027-2031 del PRP" approvato con DGR n.2210 del 22/12/2025) azione di emersione delle malattie professionali.
Obiettivo generale:	Assicurare il controllo sanitario dei lavoratori ex esposti a Cloruro di vinile monomero in particolare rispetto all'organo critico (fegato) e contribuire all'emersione di malattie professionali correlate alla pregressa esposizione.
Obiettivi Specifici:	Garantire agli ex esposti a Cloruro di Vinile Monomero: - l'informazione sui rischi per la salute derivanti dalla pregressa esposizione a CVM; - il counselling per la promozione di adeguati stili di vita con particolare riferimento al principale organo bersaglio per la pregressa esposizione a CV, ma anche in riferimento a possibili esposizioni ad altri cancerogeni professionali anamnesticamente ricostruite; - l'adozione del protocollo sanitario specifico (ecografia dell'addome superiore ed esami di laboratorio) con follow up annuale; - la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale rispetto allo stato di salute dei propri assistiti rispetto alla pregressa

esposizione;
- l’informazione sugli aspetti previdenziali e sulle procedure amministrative per il riconoscimento del danno e del suo aggravamento, ove ne ricorrano i presupposti.
Aggiornamento dell’archivio dei follow up e delle prim visite.

Modalità operative e strumenti:

Registrazione attività: Database Avelco.

Flussi informativi:

Interfacce: Servizio Amministrativo del DSP, Piattaforma Amministrativa CUP; U.O. Radiologia, U.O. Gastroenterologia, U.O. Reumatologia, U.O. Ematologia,
U.O. Laboratorio e Analisi, Anatomia Patologica, Direzione sanitaria aziendale, RER, Medici di Medicina Generale, Medici Competenti, Associazioni Sindacali, Associazione ex esposti.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
				2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Indicatore	Formula			100	%	19	20	10	10	140	100
02.09.01 Sottoporre a sorveglianza sanitaria eventuali nuovi ex esposti e proseguire il follow up per gli ex esposti che hanno aderito al progetto.	N. soggetti avviati a visita									0	3
	N. richieste pervenute					20	20	10	10	100	100
										3	3

2.10 SORVEGLIANZA SANITARIA AD EX ESPOSTI AMIANTO

Referente Aziendale:	OLANDA SANDRA
Referente AT Cesena:	CROCI VALENTINA
Referente AT Forlì:	DI PILATO ELISABETTA
Referente AT Ravenna:	OLANDA SANDRA
Referente AT Rimini:	ANTONELLI MONICA

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :

Analisi del contesto e motivazioni :

Sebbene l'uso dell'amianto sia stato vietato in molti Paesi industrializzati ed in Italia dal 1992, molti lavoratori continuano ad essere esposti durante le attività di riparazione e di rimozione di questo minerale o di materiali che lo contengono.

L'elevata esposizione lavorativa avvenuta precedentemente negli anni 90 è la ragione dell'emersione di malattie professionali amianto correlate (mesotelioma, asbestosi, tumore del polmone in particolare) che oggi registriamo in Italia e che causa ogni anno un numero di decessi paragonabile a quello che avviene per infortuni sul lavoro.

L'esposizione ad amianto ha interessato moltissimi settori produttivi: i più rilevanti sono l'edilizia, l'industria navale, la metalmeccanica, il tessile e altri ancora.

Visto il periodo di latenza generalmente lungo con cui possono insorgere le patologie amianto correlate in particolare il Mesotelioma Maligno, dopo l'inizio dell'esposizione (fino a 40 anni e oltre per il mesotelioma) è importante effettuare una sorveglianza sanitaria ed epidemiologica su queste patologie.

A tale riguardo la DGR n. 1410 del 03/09/2018 ha stabilito:

- Istituzione presso i Dipartimenti di Sanità Pubblica di Ambulatori di Medicina del Lavoro (AMdL) per l'attuazione del programma regionale di assistenza informativa e sanitaria rivolto ai lavoratori ex esposti ad amianto - punto 6.2.3.2 del Piano Regionale Amianto – D.G.R. n. 1945/20
- Costituzione della Rete della Regione Emilia-Romagna per la presa in carico dei pazienti affetti da mesotelioma pleurico maligno (ReMPM RE-R).

-L'applicazione del protocollo di sorveglianza sanitaria così come le prestazioni finalizzate alla diagnosi di Mesotelioma eseguite nell'ambito della Rete per la presa in carico dei pazienti affetti da Mesotelioma Pleurico Maligno, sono erogate senza oneri per gli ex esposti ad amianto. Inoltre, per quanto riguarda il Mesotelioma Maligno è attivo un sistema codificato quali il Registro nazionale Mesoteliomi (RENaM) e i suoi Centri Operativi Regionali (COR). In particolare, la necessità di una sorveglianza epidemiologica del Mesotelioma Maligno (MM) è stata sancita da una serie di atti della Giunta e del Consiglio della Regione Emilia-Romagna che fin dal 1995 hanno deliberato la costituzione del Registro Mesoteliomi (RENaM) regionale. Questi atti hanno preceduto l'adozione di provvedimenti normativi nazionali che con il DPCM 308/02 hanno istituito il Registro Nazionale Mesoteliomi (RENaM) e i Centri Operativi Regionali (COR), dando definitiva attuazione alle norme che nei fatti legittimano nel nostro Paese una peculiare esperienza di monitoraggio per una patologia non diffusiva (cfr. DPCM 308/02 e artt. 244 e 261, DLgs 81/08). L'attività del ReNaM è inoltre riconosciuta dal "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" (cfr. DPCM 17/12/2007). Il ReNaM, attivo dal 01/01/1996 e consiste in un registro tumori specializzato nello studio dell'incidenza e dell'eziologia del MM con sede presso l'AUSL IRCCS di Reggio Emilia.

Gli obiettivi del registro, che svolge anche funzioni di COR ReNaM Emilia-Romagna, sono la rilevazione di tutti i casi di Mesotelioma Maligno e l'acquisizione di informazioni per una corretta definizione diagnostica e un'attribuzione dell'esposizione professionale e/o extra lavorativa ad amianto standardizzata.

Inoltre, in Area Vasta Romagna, considerando l'operatività del Comprehensive Cancer Care Network (CCCN) territoriale, i Referenti individuati

dalla Direzione Sanitaria Aziendale per l'assistenza informativa e sanitaria dei lavoratori ex esposti ad amianto e per la presa in carico dei pazienti affetti da mesotelioma, hanno concordato un sistema integrativo a quelli esistenti di comunicazione dei casi incidenti sul territorio romagnolo al fine di ottimizzare i flussi informativi e garantire l'efficienza e l'efficacia delle azioni/mission previste dalla DGR n. 1410 del 03/09/2018 e dai PNP e PRP 2021-2025, prorogato a tutto il 31 dicembre 2026 ("Piano Regionale della prevenzione 2026. Un ponte verso il nuovo PRP 2027-2031 del PRP" approvato con DGR n.2210 del 22/12/2025)

Principali documenti e norme di riferimento:

DGR 1410 del 03/09/2018 "Recepimento intesa stato-regioni sull'adozione del protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti ad amianto. Istituzione presso i dipartimenti di sanità pubblica delle aziende USL di ambulatori di medicina del lavoro per l'attuazione del programma regionale di assistenza informativa e sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto e costituzione della rete della regione Emilia-Romagna per la presa in carico dei pazienti affetti da mesotelioma pleurico maligno". DGR 1320 del 01/07/2024 "Implementazione degli ambulatori specialistici di medicina del lavoro di cui alla D.G.R. n. 1410/2018, nell'ambito della Rete delle Case di Comunità, con definizione dei percorsi ambulatoriali finalizzati a uniformare l'accesso e l'oggetto delle prestazioni e mirati alla promozione di un modello integrato di assistenza sanitaria ambulatoriale finalizzata all'emersione delle patologie occupazionali". PNP 2021-2025 azione di emersione delle malattie professionali. Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e ss.mm.ii., Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e ss.mm.ii; D.lgs 81/2008 (Titolo IX capo III) e ss. mm. ii.

Obiettivo generale:

Assicurare il controllo sanitario dei lavoratori ex esposti ad amianto in relazione alla possibile insorgenza di patologie correlate anche dopo molti anni e contribuire all'emersione di malattie professionali correlate alla pregressa esposizione. Contribuire a potenziare le attività di registrazione e anali di mortalità e incidenza dei tumori professionali per una migliore lettura dei casi e stima dei possibili eventi.

Obiettivi Specifici:

Attraverso gli ambulatori di Medicina del lavoro istituiti con DGR n. 1410 del 03/09/2018 ci si propone di garantire al lavoratore ex esposto e ai suoi familiari:

- l'informazione sui rischi per la salute derivanti dall'esposizione ad amianto e sugli interventi attuabili con l'adozione di stili di vita salutari nell'ambi del principio del Total Worker Health.
 - l'informazione sugli aspetti previdenziali e sulle procedure amministrative per il riconoscimento del danno e del suo aggravamento, ove ne ricorrano presupposti;
 - la definizione del livello di esposizione pregressa ad amianto ed il conseguente avvio di un adeguato percorso di sorveglianza secondo il protocollo definito dalla DGR;
 - l'invio dei lavoratori affetti da mesotelioma maligno, verso percorsi sociosanitari di assistenza ad accesso facilitato (Rete Regionale per la presa in carico dei pazienti affetti da mesotelioma pleurico maligno - ReMPM RE-R);
 - la partecipazione dei Medici di medicina generale alla collaborazione nella presa in carico di questi cittadini e lavoratori;
 - l'aggiornamento del sito web sugli ambulatori per gli ex esposti amianto ex DGR n. 1410 del 03/09/2018;
 - la predisposizione di una lettera da inviare agli ex esposti ad amianto per la raccolta di adesioni e consenso informato.
- Uniformare gli strumenti di sorveglianza sanitaria secondo gli standard definiti a livello del coordinamento regionale.
Contribuire al debito informativo nei confronti del Ministero della Salute previsto al punto 3 dell'Intesa in Conferenza Stato Regioni del 22 febbraio 2018 sull'"Adozione del protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti all'amianto".

Modalità operative e strumenti:

Registrazione attività:

Database Avelco.

Flussi informativi:

Interfacce:

U.O. Epidemiologia e Comunicazione, Dipartimento Cure Primarie, Dipartimento Malattie Apparato Respiratorio e Torace Ospedale e U.O.

Ospedaliere (Pneumologia, Radiologia, Chirurgia toracica, Anatomia patologica), Dipartimento Oncoematologico, U.O. Prevenzione Oncologica, Dipartimento Oncologia Toracica I.R.S.T., Direzione Sanitaria IRCCS – IRST, Direzione sanitaria AUSL della Romagna, RER. Associazioni di promozione tutela dall’amianto, Organizzazioni sindaca, ARPA.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione					Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini			
					Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte			
					2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026		
Indicatore	Formula													
02.10.01 Sottoporre a visita medica con raccolta dell’esposizione pregressa i lavoratori: - che ne facciano richiesta o che appartengono a categorie particolari ritenute (secondo criteri predefiniti) a	N. visite mediche- valutazioni specialistiche effettuate secondo i protocolli del CCM				100	%	1	3	4	3	44	40	4	3
	N. visite mediche - valutazioni richieste (%) + visite di controllo previste dal protocollo						3	3	3	3	40	40	3	3

2.12 ESPRESSIONE PARERI PER NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E PER L'USO IN DEROGA DI LUOGHI DI LAVORO

Referente Aziendale:

Referente AT Cesena: FUSCONI FRANCESCO

Referente AT Forlì: DONATI MASSIMO

Referente AT Ravenna: DE STEFANO PAOLA - GAMBERI ELEONORA

Referente AT Rimini: BERTOLDO MICHELE

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :

Analisi del contesto e motivazioni :

La LR 15-2013 abolisce la funzione di espressione di parere NIP, rimane in vigore l'art. 5 della LR 19-1982 che prevede una funzione di supporto per il Sindaco nell'adozione di provvedimenti di competenza, tra cui potrebbero rientrare valutazioni su progettazioni edilizie di pubblico interesse. La DGR 193/2014 amplia la possibilità, da parte dei Comuni e di chi richiede un titolo edilizio, di avvalersi del parere preventivo dei servizi sanitari, in carenza dei requisiti edilizi stabiliti dalla Regione.

Principali documenti e norme di riferimento:

Obiettivo generale:

Mantenere una funzione di supporto per il SUAP nell'adozione di provvedimenti di competenza, tra cui potrebbero rientrare valutazioni su progettazioni edilizie di pubblico interesse, secondo i dettami codificati nella procedura PD52 " Gestione del processo di valutazione delle pratiche edilizie.

ObiettiviSpecifici:

Ottemperare a quanto previsto dalla DGR 193/2014.

Modalità operative e strumenti:

Registrazione attività:

Database Avelco.

Flussi informativi:

Interfacce:

Altre UU.OO. del DSP, SUAP.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione					Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
					Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso	
					2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Indicatore		Formula										
02.12.01 Esame dei progetti presentati nell’ambito della DGR 193/2014	N. pratiche pervenute	100	%	119	50	19	20	84	50	71	50	
	N. pratiche istruite			20	50	20	20	15	50	10	50	

2.13 IMPLEMENTAZIONE DEI MODELLI NAZIONALI PER L'ANALISI DEGLI INFORTUNI GRAVI O MORTALI (INFOR.MO) E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI (MAL PROF)

Referente Aziendale:	
Referente AT Cesena:	CROCI VALENTINA - MASCALI ZEO SILVIA
Referente AT Forlì:	DONATI MASSIMO - NATALIZIA ELISABETT
Referente AT Ravenna:	EQUESTRE RITA - NALON ELENA
Referente AT Rimini:	IACONO FLAVIA - CAPOGROSSI SIMONE
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	
Analisi del contesto e motivazioni :	L'analisi delle dinamiche di accadimento degli infortuni è sempre stato ritenuto elemento di estrema importanza per l'individuazione dei fattori causali degli infortuni e delle strategie di prevenzione da attuare. Per quanto riguarda le malattie professionali, l'analisi epidemiologica dei dati raccolti indirizza in modo prioritario gli interventi preventivi da effettuare ed inoltre evidenzia le patologie lavorative emergenti. A livello nazionale, per implementare questi due flussi informativi, le Regioni, su impulso e coordinamento di INAIL e C.C.M (Ministero della Salute), tramite le Aziende USL, hanno consolidato da anni un sistema di raccolta ed elaborazione dati: ogni Azienda USL partecipa con l'inserimento in banca dati di una analisi strutturata dei casi di infortuni mortali sul lavoro occorsi nel territorio di competenza e delle malattie professionali di cui viene a conoscenza tramite certificati, denunce, segnalazioni, consentendo un'analisi epidemiologica di questi fenomeni, anche con estrapolazioni generali sui determinanti causali. A partire dal 2011 è stato richiesto di inserire nel data base nazionale anche gli infortuni gravi occorsi in agricoltura con l'uso di macchine e in attività di manutenzione accaduti in qualsiasi comparto. L'inserimento, in database dedicati, dei certificati di presunta malattia professionale avviene localmente da molto tempo, ma solo dal 2009 si è proceduto ad una omogeneizzazione dei dati da valutare e da inserire, in modo da uniformare il lavoro di raccolta a livello locale, regionale, nazionale. Tutto il lavoro di elaborazione è visibile alla cittadinanza ed agli organi Istituzionali tramite apposita pagina nel sito WEB dell'INAIL
Principali documenti e norme di riferimento:	
Obiettivo generale:	Collaborazione alla costruzione di una banca dati Nazionale, gestita da INAIL, per l'analisi statistica delle cause di accadimento degli infortuni mortali e gravi in determinati settori al fine fornire agli stakeholders istituzionali informazioni ai fini della prevenzione
Obiettivi Specifici:	Analisi ed inserimento in un data base nazionale gestito dall' INAIL e accessibile dalla rete internet, degli infortuni mortali e gravi (dovuti a macchine in agricoltura o in attività di manutenzione in qualsiasi comparto) secondo un preciso algoritmo uniforme a livello nazionale stabilito da INAIL e Regioni. Analisi ed invio al data base nazionale gestito dall' INAIL (il cui prodotto di elaborazione, ossia i rapporti MAL PROF, sono disponibili in rete internet) delle informazioni desumibili dai certificati/denunce di malattia professionale pervenuti al Servizio PSAL.

Modalità operative e strumenti:

Registrazione attività: Database Avelco.

Flussi informativi:

Interfacce: Gruppo di lavoro Regionale Mal Prof e Infor.mo, INAIL.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione					Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini		
					Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte		
					2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	
Indicatore		Formula											
02.13.01 Analisi secondo il metodo “Sbagliando s’impara” degli infortuni mortali e dei gravi come indicato negli obiettivi specifici e inserimento dell’analisi infortuni nel DATA BASE Nazionale INAIL	N. infortuni inseriti			100	%	4	3	0	3	3	8	3	3
	N. Infortuni gravi o mortali accaduti negli anni di riferimento					3	3	3	3	8	8	3	3
02.13.02 Valutare i certificati, secondo i dettami nazionali, di presunta malattia professionale relativamente a:Nesso causaleQualità diagnosiCompletezza anamnesi lavorativaed inserimento datio nel database	N. certificati inseriti			100	%	813	350	215	150	121	150	334	300
	N. certificati pervenuti					350	350	150	150	250	150	280	300

2.14 SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO IN COMPARTI/RISCHI DI RILEVANZA LOCALE

Referente Aziendale:

Referente AT Cesena:

SCARPELLINI LUCA

Referente AT Forlì:

SCARPELLINI LUCA

Referente AT Ravenna:

MARTININI FRANCESCO

Referente AT Rimini:

CAPOGROSSI SIMONE

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :

Analisi del contesto e motivazioni :

I comparti e i rischi oggetto di progetti specificamente dedicati dai Piani Nazionale e Regionale della Prevenzione non esauriscono l’universo delle attività lavorative, che possono essere caratterizzate da una elevata incidenza di infortuni anche gravi e/o di malattie professionali o correlate al lavoro. La tipologia e la diffusione di queste attività, per ragioni geografiche o storiche, è spesso molto diversa nei vari territori. Da ciò la necessità di prevedere un progetto i cui obiettivi siano declinati a livello territoriale, sulla base delle priorità locali: ad esempio metalmeccanica, cave, calzaturiero, settore sanità, agroalimentare, falegnamerie, turistico alberghiero, ristorazione. Riguardo a questo ultimo settore, occorre rimarcare che le strutture sanitarie e socioassistenziali rappresentano attività molto complesse dal punto di vista della sicurezza, dell’igiene e dell’adozione di misure di prevenzione per i lavoratori e per i pazienti, in particolare modo per quanto riguarda il rischio biomeccanico, biologico e chimico, per i quali sono efficaci azioni di promozione della corretta valutazione gestione.

Principali documenti e norme di riferimento:

Obiettivo generale:

Estendere l’attività di vigilanza e controllo anche ai comparti e attività non esplicitamente compresi tra gli obiettivi del PRP per le UOPSAL ma nelle quali le informazioni disponibili al Servizio indicano la presenza di elevato pericolo di infortuni o malattie professionali

ObiettiviSpecifici:

Effettuare attività di vigilanza e controllo in aziende con rischi elevati e/o diffusi, selezionate localmente sulla base di criteri espliciti.

Modalità operative e strumenti:

Registrazione attività:

Database Avelco,

Flussi informativi:

Interfacce:

Enti della Sezione Permanente, altre U.O. del Dipartimento e AUSL, Associazioni di categoria e Sindacati.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione					Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini			
					Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte			
					2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026		
Indicatore			Formula											
02.14.01 Interventi di controllo e vigilanza			N. aziende verificate		100	%	73	29	48	29	55	49	43	35
			N. aziende programmate				29	29	29	29	49	49	35	35

2.15 VIGILANZA SULL'EFFETTUAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI PER I LAVORATORI

Referente Aziendale:	OLANDA SANDRA
Referente AT Cesena:	CROCI VALENTINA
Referente AT Forlì:	NATALIZIA ELISABETTA
Referente AT Ravenna:	OLANDA SANDRA
Referente AT Rimini:	MARIANI FRANCESCO
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	
Analisi del contesto e motivazioni :	L'effettuazione degli accertamenti sanitari preventivi e periodici da parte del medico competente rappresenta, se correttamente espletata, uno strumento per mantenere e migliorare la salute e sicurezza dei lavoratori. Può contribuire inoltre ad una corretta valutazione dei rischi aziendali. Pur essendoci un obbligo normativo (DLgs 81/08), non sempre questo è rispettato; inoltre, i protocolli e le periodicità previste e realizzate non sempre rispondono a criteri di efficacia e correttezza. Inoltre, il Piano regionale della prevenzione (PRP) 2021-2025, nella governance di programmi definiti, quali PP7 (prevenzione in edilizia e agricoltura) e PP8 (Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro), prevede, tra gli obiettivi, la Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai Medici Competenti in quanto di particolare rilievo per l'emersione e la prevenzione delle patologie professionali.
Principali documenti e norme di riferimento:	- D.lgs 81/2008 e s.m.i; buone pratiche di sorveglianza sanitaria efficace RER - "Piano Regionale della prevenzione 2026. Un ponte verso il nuovo PRP 2027-2031 del PRP" approvato con DGR n.2210 del 22/12/2025.
Obiettivo generale:	Contribuire al miglioramento dell'efficacia della sorveglianza sanitaria in comparti o situazioni a maggior rischio.
Obiettivi Specifici:	- Controllare l'effettuazione e l'appropriatezza della sorveglianza sanitaria nei settori a maggior rischio; - controllare l'effettuazione e l'appropriatezza della sorveglianza sanitaria quando rilevato necessario nel corso di altre attività sanitarie quali colle medici e inchieste di malattie professionali; - verificare l'applicazione delle buone pratiche di sorveglianza sanitaria efficace prevista dagli obiettivi definiti dal (PR2021-2025).
Modalità operative e strumenti:	
Registrazione attività:	Database Avelco.
Flussi informativi:	
Interfacce:	Medici Competenti, Associazioni datoriali e sindacali.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione					Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini		
					Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte		
					2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	
Indicatore		Formula											
02.15.01 Effettuare controlli sull’attuazione e sull’appropriatezza della sorveglianza sanitaria (specifici rispetto ai controlli che possono occorrere in svariate situazioni durante le attività di vigilanza o medico legali)	N. controlli effettuati			100	%	43	10	7	7	54	50	10	10
	N. controlli programmati					10	10	7	7	50	50	10	10

2.17 TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEL COMPARTO DELLA LOGISTICA

Referente Aziendale: MARTININI FRANCESCO

Referente AT Cesena: MASCALI ZEO SILVIA

Referente AT Forlì: DONATI MASSIMO

Referente AT Ravenna: MARTININI FRANCESCO

Referente AT Rimini: TIRANNO ANNA

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :

Analisi del contesto e motivazioni :

Le imprese del comparto logistica in Emilia-Romagna risultano essere circa 10.500 e rappresentano il 10% degli operatori nazionali; le principali aree logistiche della Romagna sono a Ravenna (Faenza), Cesena (Pievesestina), Rimini e Forlì, per attività legate alle filiere del settore manifatturiero, ortofrutticolo, servizi/trasporti e turistico/alberghiero. Negli ultimi anni di crisi la logistica ha manifestato una controtendenza generando investimenti e occupazione. Oltre il 50% dei lavoratori sono extra comunitari e di età relativamente giovane. Il fenomeno inizialmente non è stato né governato né puntualmente controllato, anche a causa della sua crescita velocissima negli ultimi anni; ciò ha comportato un comparto lavorativo con un certo grado di infortuni, con rilevanti implicazioni anche di tipo ergonomico. A partire dal 2018, tuttavia, è stato oggetto di un Piano regionale (Legge Regionale 12 maggio 2014 n. 3 e della Legge Regionale 28 ottobre 2016 n. 18 “Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell’economia responsabile” nella quale si riprendono gli obiettivi all’art. 37 “...di tutela della regolarità delle condizioni del lavoro, la salute, la sicurezza e l’igiene del lavoro, ...” del comparto, ricordati nel processo verbale n. 29 del 12 settembre 2016 della Commissione IV Politiche per la salute e politiche sociali) che ha coinvolto tutte le AUSL e che è consistito sia di una fase conoscitiva sia di una fase di vigilanza e controllo associata ad iniziative divulgative e formative. L’intervento dello SPSAL dell’Azienda USL della Romagna è stato prioritariamente indirizzato ai rischi correlati a: viabilità interna ai siti, interferenza con mezzi interni/esterni e sovraccarico biomeccanico nelle attività di piking. Nel corso del 2023 è stato avviato il Piano Mirato di Prevenzione sulla logistica previsto dal PRP 2021-25. Tra le azioni previste sono state la diffusione alle imprese delle buone pratiche e delle liste di autovalutazione e la formazione specifica sul Piano Mirato di Prevenzione PP06 della logistica, volto a prevenire gli infortuni da investimento e da sovraccarico biomeccanico. Sono state convocate le imprese già censite dai Servizi delle varie AUSL e disponibili sulla banca dati regionale. E’ stato organizzato un seminario dedicato in cui è stato presentato il PMP sulla logistica ed è stata fatta la formazione sulle buone pratiche sul rischio da investimento e da sovraccarico biomeccanico. Successivamente sono state raccolte le adesioni delle imprese al PMP. Nel corso del 2024 è stata svolta attività di assistenza alle imprese che hanno aderito al PMP e somministrato loro il questionario di autovalutazione che consentirà alle imprese di valutare il loro livello di conformità normativa e rispetto alle buone pratiche. È stato realizzato un monitoraggio (anche con attività di controllo) sull’applicazione delle buone pratiche diffuse. Nell’anno 2025 vi sarà la ricaduta sulle imprese che hanno aderito al PMP dei risultati delle schede di autovalutazione e verrà effettuata attività di vigilanza e controllo anche sulle aziende non aderenti al piano mirato di prevenzione, privilegiando infortuni eventualmente occorsi nel comparto o segnalazioni.

Principali documenti e norme di riferimento:

Obiettivo generale: Applicare gli indirizzi e le attività previsti all’interno del Programma Predefinito PP6, e più precisamente dal Piano Mirato di Prevenzione (PMP) nel settore della Logistica.

Obiettivi Specifici:	- Migliorare il processo di valutazione del rischio nel settore, in particolare relativo agli investimenti di persone e alla prevenzione delle lesioni muscolo scheletriche “da sforzo” - Offrire formazione ed assistenza alle aziende coinvolte nel PMP - Monitoraggio dell’applicazione delle buone pratiche - Migliorare la formazione degli operatori SPSAL sulle tematiche oggettdi intervento.
-----------------------------	--

Modalità operative e strumenti:

Registrazione attività:	Database Avelco.
--------------------------------	------------------

Flussi informativi:

Interfacce:	Altre UU.OO del DSP, Enti della Sezione Permanente, Associazioni datoriali, sindacali, professionali e di categoria.
--------------------	--

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione			Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
			Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
			2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Indicatore	Formula									
02.17.01 Partecipazione a tutte le azioni Regionali di incontro, gruppi di lavoro tematici, progettazione, preparazione e revisione di strumenti e materiali didattici.	Percentuale di azioni regionali a cui si partecipa	100 N.	4	3	6	3	4	3	2	3
			4	4	4	4	4	4	4	4
02.17.04 Unità Locali controllate con interventi nelle aziende sui rischi specifici	N. Unità Locali (UU.LL.) controllate	100 %	10	3	3	3	5	5	3	3
	N. Unità Locali programmate		3	3	3	3	5	5	3	3
02.17.06 Piano mirato di prevenzione: N. di PMP attuati	Report di monitoraggio	N.		0		0		1		0
				0		0		1		0

2.18 IMPLEMENTAZIONE DEGLI AMBULATORI DI MEDICINA DEL LAVORO

Referente Aziendale:	
Referente AT Cesena:	CROCI VALENTINA
Referente AT Forlì:	NATALIZIA ELISABETTA
Referente AT Ravenna:	MANCINI GIANPIERO
Referente AT Rimini:	CAPOGROSSI SIMONE
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	
Analisi del contesto e motivazioni :	Prestazioni specialistiche di medicina del lavoro finalizzate alla maggiore emersione dei disturbi e delle patologie correlate al lavoro e contestualmente, ove previsto, all'eventuale avvio del percorso di riconoscimento della patologia in sede assicurativa INAIL quale malattia professionale, consentendo l'erogazione dei previsti benefici al lavoratore tecnopatico. La Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna (DGR) n. 1320 del 01/07/2024 ha stabilito di approvare il documento di implementazione degli ambulatori specialistici di medicina del lavoro di cui alla D.G.R. n.1410/2018, nell'ambito della Rete delle Case della Comunità, con definizione dei percorsi ambulatoriali finalizzati a uniformare l'accesso e l'oggetto delle prestazioni e mirati alla promozione di un modello integrato di assistenza sanitaria ambulatoriale finalizzata all'emersione delle patologie occupazionali. Il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL della Romagna, in applicazione della DGR n. 1320 del 01/07/2024, nel corso del 2025 attiverà gli ambulatori specialistici di medicina del lavoro presso le Case della Comunità o presso le sedi delle UU.OO. SPSAL dei rispettivi ambiti territoriali.
Principali documenti e norme di riferimento:	DGR n. 1320 del 01/07/2024
Obiettivo generale:	Assicurare prestazioni specialistiche di medicina del lavoro a tutti i lavoratori residenti o con domicilio sanitario nelle province dell'Azienda USL della Romagna.
Obiettivi Specifici:	Tali ambulatori, attraverso l'attività di Medici Specialisti in Medicina del Lavoro, hanno lo scopo di garantire tutte le prestazioni di primo livello: -di natura medica finalizzate alla valutazione dell'origine professionale della patologia esaminata, anamnestico-lavorativa (inclusa la ricostruzione delle pregresse esposizioni a fattori di rischio occupazionali ed analisi della mansione) -di assistenza informativa, "counselling" ed "health promotion" (informazione sui rischi per la salute derivanti dall'esposizione lavorativa sugli interventi attuabili con l'adozione di stili di vita salutari) -medico-legale (informazione ed avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento assicurativo di malattia professionale, ove ne ricorrano i presupposti), nei confronti del lavoratore in attività (attualmente esposto o ex esposto a rischio occupazionale), per il quale assicura la "presa in carico".
Modalità operative e strumenti:	
Registrazione attività:	Database Avelco, Log80.
Flussi informativi:	
Interfacce:	Piattaforma Amministrativa CUP, MMG, Medici specialisti del SSN, U.O. Ospedaliere (Pneumologia, Radiologia, Psichiatria, Cardiologia, Fisiatria, Ortopedia etc.), INAIL.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
				2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Indicatore	Formula										
02.18.01 Sottoporre a valutazione specialistica i lavoratori che ne facciano richiesta (secondo criteri predefiniti), con l'obiettivo di favorire l'emersione delle patologie occupazionall	N. valutazioni specialistiche effettuate secondo le indicazioni della DGR 1320/2024			100	%	10	60	22	60	19	120
	N. valutazioni richieste					60	60	60	60	120	120